

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Il Giornale di Vicenza	21/03/2017	<i>ECCO I MOLLUSCHI GIGANTI</i>	2
5	Il Giorno - Ed. Lecco/Como	21/03/2017	<i>SULLA SPONDA LECCHESE E' INVASIONE NUTRIE "METTONO A RISCHIO L'INTERO ECOSISTEMA"</i>	4
14	Il Tirreno - Ed. Pisa	21/03/2017	<i>INCHIESTA SUL "PONTE DI NESSUNO"</i>	5
11	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	21/03/2017	<i>ELETTO IL "CDA" DEL NUOVO GAL I NOMI INDICATI DALLE 5 CATEGORIE</i>	6
15	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	21/03/2017	<i>RISCHIO ESONDAZIONE DEL TOPINO "VELOCIZZARE I TEMPI DEI LAVORI"</i>	8
19	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	21/03/2017	<i>ELETTI I DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	9
8	La Repubblica - Ed. Firenze	21/03/2017	<i>PIU' TASSE PER TUTTI PER LE BONIFICHE</i>	10
53	La Stampa - Ed. Vercelli	21/03/2017	<i>I PESCATORI CIL FRODO BANDITI DALLA DIGA. DI MASSERANO</i>	11
33	L'Adige	21/03/2017	<i>IRRIGAZIONE A GOCCIA SU 250 ETTARI</i>	12
1	L'Eco di Bergamo	21/03/2017	<i>LOTTA ALLA SICCITA', PIANO DA 160 MILIONI</i>	13
32	L'Eco di Bergamo	21/03/2017	<i>IL PROGETTO: ADALBINO MAXI-VASCHE PER REGOLARE IL SERIO</i>	15
32	L'Eco di Bergamo	21/03/2017	<i>VERSO UN OSSERVATORIO SUI CAMBIAMENTI DEL TERRITORIO</i>	16
34	L'Unione Sarda	21/03/2017	<i>BREVI - BIMBI IN CAMPO PER IL FAIR PLAY CALENDARIO PER L'IRRIGAZIONE</i>	17
21	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Brindisi	21/03/2017	<i>I LADRI COLPISCONO ANCORA NEI CAMPI RAZZIATE NELLA NOTTE 5.000 BARBATELLE</i>	18
21	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	18/03/2017	<i>OCCUPAZIONE E SVILUPPO GLI IMPEGNI DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	20
10	Il Riscoltore	01/02/2017	<i>GESTIONE DELL'ACQUA, FIRMATA L'INTESA TRA LE REGIONI PIEMONTE E LOMBARDIA</i>	21
11	Il Riscoltore	01/02/2017	<i>IL XII PREMIO DONNE & RISO ALL'ATTRICE LUCILLA GIAGNONI</i>	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	21/03/2017	<i>ROMAGNA OCCIDENTALE, STAGIONE IRRIGUA 2017 AI NASTRI DI PARTENZA</i>	24
	Greenreport.it	21/03/2017	<i>CAMBIA IL TRIBUTO DI BONIFICA IN TOSCANA: BOLLETTINI PIU' EQUI E MAGGIORE SICUREZZA</i>	26
	Regioni.it	21/03/2017	<i>ITALIASICURA: DOMANI CONFERENZA NAZIONALE SULLE ACQUE</i>	28
	Diariodelweb.it	21/03/2017	<i>DESTINATI 500MILA EURO PER LA MANUTENZIONE DEL BACINO DI RAVEDIS</i>	29
	Elbareport.it	21/03/2017	<i>T.R.I.G-EAU, IL SECONDO PROGETTO EUROPEO COORDINATO DAL CONSORZIO 5 TOSCANA COSTA</i>	31
	Ilgionaledellaprotezionecivile.it	21/03/2017	<i>"ACQUE D'ITALIA": DOMANI A ROMA LA CONFERENZA NAZIONALE SULLE ACQUE</i>	32
	Ilgiorno.it	21/03/2017	<i>GIORNATE FAI DI PRIMAVERA IL 25 E 26 MARZO: ECCO TUTTI I LUOGHI APERTI A MANTOVA</i>	34
	Staffettaonline.com	21/03/2017	<i>MARCHE, INTESA FRA CONSORZIO DI BONIFICA E GESTORI IDRICI</i>	37

ARCUGNANO. CONCHIGLIE LUNGHE VENTI CENTIMETRI IN UN CAMPO

Ecco i molluschi giganti

ARCUGNANO. Nell'area era stato fatto di recente il drenaggio

LUISA NICOLI PAG.22

Molluschi "alieni" trovati nel fango «Sconvolgenti»

Conchiglie lunghe oltre venti centimetri trovate nel terreno vicino al Rio Cordano in valle dei Calvi
Un residente: «La maggior parte si muovevano»

Luisa Nicoli

Conchiglie lunghe oltre 20 centimetri. Alcune dal peso di oltre un chilo nel terreno vicino al Rio Cordano. L'anomalo ritrovamento è avvenuto qualche giorno fa, in via Valle dei Calvi, dietro la casa di Alberto Bonato, 44 anni, che vive lì con la famiglia da oltre 8 anni. Una vera sorpresa che in breve è diventato l'evento della contrada e ha richiamato vicini e curiosi, con i bambini entusiasti dalla gioia per questo piccolo pezzetto di mare emerso in un luogo decisamente anomalo. «Il consorzio di bonifica ha effettuato il drenaggio del Rio Cordano, come avvie-

ne ogni 3-4 anni - racconta Alberto Bonato - io sono andato, come altre volte, con mio figlio Giuseppe e la carriola per recuperare un po' di humus dal terreno dietro casa che confina con il Rio Cordano, per portarlo nell'orto e nel frutteto. Ed è stato il bambino ad accorgersi per primo delle conchiglie: papà, guarda, è come essere al mare. Ne abbiamo trovate oltre una sessantina, nel fango, e ce ne sono ancora molte. Si muovevano, la maggior parte era viva. Le abbiamo messe nei secchi d'acqua. Alcune con il guscio danneggiato erano morte. Dalle altre però, appena ho posato un po' di sale sul bordo, il mollusco è uscito immediatamente. Non so cosa

pensare. E non mi sono ancora dato una spiegazione. Ho scritto al museo naturalistico archeologico di Vicenza, al Corpo forestale e all'Arpav. Per avere informazioni. Mi sono sorpreso che fossero così grandi. Ne abbiamo trovata una di 27 centimetri di lunghezza e di oltre 1 kg e 200 grammi di peso. Non ho mai visto una cosa del genere».

Alberto Bonato, dopo il ritrovamento ha quindi cercato di capire. «Ho parlato con il Comune, con l'ufficio ambiente e con alcuni anziani della contrada. A memoria nessuno ricorda un fatto del genere. Una volta andavano lì a pescare ma trovavano gamberi, non molluschi di queste dimensioni. Anche la persona più anziana della valle, che ha 88 anni, non ha mai visto una cosa simile». E la risposta è arrivata nella giornata di ieri dal museo naturalistico archeologico di Vicenza e dal Corpo forestale: si tratta di una "anodonta woodiana", un mollusco bivalve di grandi dimensioni. La superficie esterna è colorata dal bruno-nerastro al verde, l'interno invece è madreperlaceo.

«Resta la grande sorpresa del ritrovamento - conclude Alberto Bonato - e tantissime domande senza risposta. Da dove arrivano? È normale che siano così grandi? Possono provocare danni all'ambiente? Aspetto che gli enti preposti ci diano informazioni. Se vogliono analizzarle ce ne sono ancora. In questi giorni sul posto è stata una sorta di pellegrinaggio. Io e mio figlio ci siamo trovati davanti questa distesa di conchiglie nere d'acqua dolce. Cosa ne abbiamo fatto? Quelle vive le abbiamo rimesse nel fango, le conchiglie rotte le abbiamo tenute. Mio figlio Giuseppe ha deciso di colorarle con la vernice per fare delle barchette» •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FOTOGALLERY**

SUL SUO INTERNET

www.ilgiornaledivicenza.it

Avvisato anche
il corpo forestale
e l'Arpav
I molluschi
giganti scoperti
da un bambino

L'esperto

**Dal Lago:
«Provengono
dall'Asia»**

Una spiegazione scientifica arriva puntuale dal museo naturalistico e archeologico di Vicenza. «Le conchiglie nere trovate sono della specie anodonta woodiana – spiega Antonio Dal Lago, conservatore del museo naturalistico archeologico di Vicenza – originarie dell'Asia, molto probabilmente arrivate in Italia, dove sono presenti da una trentina d'anni, attraverso l'importazione del pesce, perché le larve di questi molluschi sono parassiti. Quando si fa pulizia ai fossati, vengono in superficie. Nel 2003 ne è stata trovata una di grandi dimensioni a Rovigo. Vivono in acque dolci con fondo melmoso e si cibano filtrando l'acqua. Questa specie raggiunge in media i 20 cm e oltre. Non c'è da preoccuparsi comunque. L'unico danno potrebbe essere che, viste le dimensioni, possano ridurre la presenza di altre specie di anodonta presenti nei nostri territori ma più piccole». Una specie che si è diffusa nel Centro e Nord Italia da una decina d'anni soprattutto, secondo il Corpo forestale carabinieri. E per il momento si escludono problemi legati all'inquinamento. •LN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grande mollusco ritrovato qualche giorno fa nel Rio Cordano



Conchiglie grandi 20 centimetri



Trovati dal piccolo Giuseppe



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SUL RAMO MANZONIANO

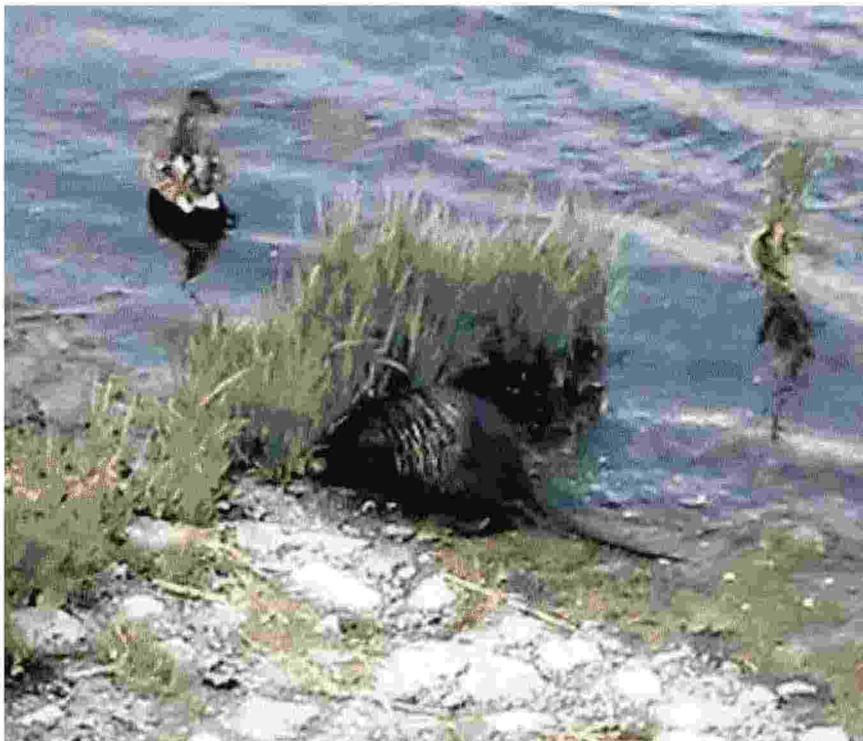
Sulla sponda lecchese è invasione nutrie «Mettono a rischio l'intero ecosistema»

- LECCO -

GLI AVVISTAMENTI ormai non si contano più. Nei giorni scorsi sono state viste sulle rive dell'isola Viscontea, ma non solo. Non si tratta dei soliti germani reali presenti nelle acque tra il Lago di Como e l'Adda, bensì delle nutrie. Qualche altro esemplare è stato fotografato sotto il ponte Azzone Visconti e il ponte Kennedy. Non si tratta di una vera e propria invasione, come in altre zone lombarde, ma sicuramente è una situazione da tenere sotto controllo. È risaputo, infatti, che si tratta di una specie particolarmente infestante e che, in grandi numeri, può rovinare l'ecosistema che li ospita, a cominciare dai nidi degli uccelli di passo. L'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia Gianni Fava ha annunciato lo stanziamento di nuovi fondi: «Credo che i 600mila euro stanziati nel bilancio del 2016 saranno confermati anche nel 2017 e sarà mia cura proporre l'opera-

zione al collega assessore Garavaglia nella revisione del bilancio di luglio. La novità rispetto al passato è che i fondi che metteremo a disposizione saranno stanziati con la modalità della compartecipazione: per ogni euro di Regione Lombardia chiediamo che la stessa cifra sia prevista anche da altri soggetti, siano essi i Comuni, le Amministrazioni provinciali, i sindacati agricoli, gli agricoltori, i parchi, i consorzi di bonifica».

NEI PROSSIMI GIORNI Regione Lombardia provvederà a inoltrare a tutte le amministrazioni, organizzazioni e consorzi una proposta di protocollo strategico, in modo da pianificare una road map sugli interventi. La nutria è poco diffusa nel Lario e finché si trovano pochi esemplari, di passaggio, non c'è da allarmarsi. Sono invece le colonie di roditori che possono mettere a rischio l'intero ecosistema del lago.
Fabio Landrini



AVVISTAMENTI Un'esemplare di nutria fotografato nei giorni scorsi in prossimità dell'isola Viscontea, in pieno centro città (Cardini)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Inchiesta sul "ponte di nessuno"

La Procura prende contatti con la Provincia. «Noi pronti a collaborare»

► SAN GIULIANO TERME

Non sarebbe dei Comuni, che eppure da anni provano a fiutare le tracce scartabellando negli archivi di mezza regione. Non è del Demanio statale né di Anas o tantomeno del Genio civile. Non della Regione. E nemmeno della Provincia, sebbene dal 2005 conservi in archivio un progetto per demolirlo. Eppure per chiarire di chi sia la competenza sul ponte di Ripafratta anche la Procura ieri si è attivata per prendere contatti con gli uffici dell'ente che il governo Renzi avrebbe voluto abolire. Quel parapetto di pioli di cemento e tondini arrugginiti travolto dalla Passat nella notte fra sabato e domenica potrebbe aver giocato un ruolo determinante nella tragedia. Ci sono almeno due interrogativi infatti alla base dell'inchiesta. Chi è il proprietario dell'infrastruttura? L'auto dei tre giovani romeni sarebbe volata comunque nel Serchio se in questi anni qualcuno avesse provveduto a metterla in sicurezza? Dove si è inceppato il percorso verso l'abbattimento?

Genesi e paternità di quello che oggi appare come una specie di reperto di archeologia ingegneristica sembrano essersi perse in decenni di incuria; di



Il sindaco Massimiliano Angori

rimpallo in rimpallo, di timbro in timbro sarebbe sparito dai database il proprietario (o il responsabile diretto) di un'opera costruita nel dopoguerra e che i sindaci **Massimiliano Angori** e **Sergio Di Maio** sono convinti non appartenga né a Vecchiano né a San Giuliano.

«Da due anni sto cercando di capire di chi sia - ripete Di Maio - Abbiamo chiesto alla Provincia e questa ci ha fatto sapere di non esserne competente. Abbiamo chiesto alla prefettura, al Genio civile, ma niente. Eppure in questi anni gli unici a prendersi la briga di fare manutenzione sono stati proprio i Comuni. Lo abbiamo fatto superando qualsiasi briglia burocratica, perfino col rischio di vederci contestare le spese dalla Corte dei conti».

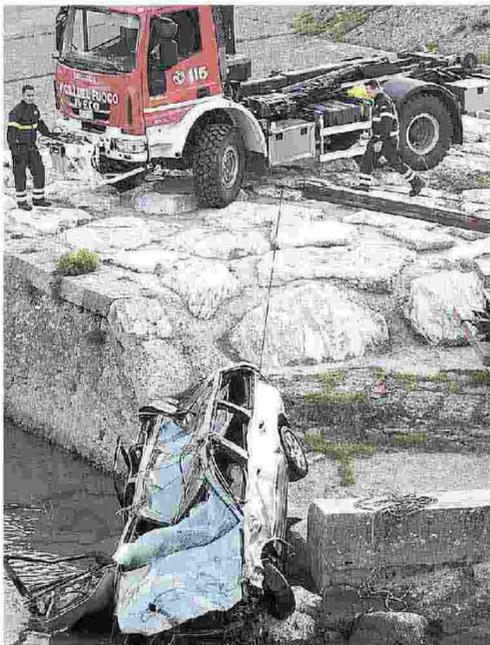
Qualche anno fa fu Vecchiano a riposizionare i sampietrini e a rinforzare con una griglia metallica un tratto di balaustra pericolante. E quindici giorni fa il primo cittadino di San Giuliano ha chiesto un preventivo per riasfaltarlo e ad un esperto in ricerche catastali di scoprire a chi appartenga. «Siamo al ridicolo - sbotta Di Maio - questa è davvero una barzelletta italiana. Possibile esista un ponte di nessuno?».

A guardare la carta geografica, Di Maio e Angori non hanno dubbi: quella lingua di asfalto sul fiume mette in collegamento la provinciale che da Filettole conduce a Ripafratta con la statale 12 dell'Abetone, declassata a strada regionale. «Stiamo collaborando alle indagini - dicono dalla Provincia - per ora non possiamo dare informazioni». Anche se proprio gli ultimi metri percorsi ad alta velocità da Marius Nicolae, Cristian Mircea e Lucian Cristea corrono su via di Ripafratta, una strada comunale all'interno dei confini di Vecchiano. «Ricordo bene lo studio di fattibilità per la demolizione del ponte - dice l'ingegner **Giovanni Bracci**, ex dirigente della Provincia oggi al consorzio di bonifica del Basso Valdarno - E sono sicuro: non è di proprietà della Provincia. Secondo le pre-

visioni dell'Autorità di bacino, in caso di piena, quel ponte potrebbe causare una strozzatura. Ipotizzammo di sostituirlo con il vecchio ponte dell'autostrada più a monte, ma la demolizione non è mai avvenuta. Sarebbero serviti 3,6 milioni ma non furono mai trovati. Già all'epoca si aprì un dibattito sulla proprietà ma risultò quasi evidente fosse un ponte comunale».

Mario Neri

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il recupero dell'auto avvenuto domenica (foto Fabio Muzzi)



Il parapetto sfondato dall'auto in corsa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MONTE SANT'ANGELO BIAGIO DI IASIO È IL PRESIDENTE, IL SINDACO TAVAGLIONE SARÀ IL SUO VICE

Eletto il «cda» del nuovo Gal i nomi indicati dalle 5 categorie

Niente più intoppi a ritardare il piano di sviluppo agricolo

FRANCESCO TROTTA

● **MONTE SANT'ANGELO.** Il Gal Gargano, la nuova agenzia di sviluppo, riparte. Dopo l'atto costitutivo - firmato la settimana scorsa alla presenza del notaio Michele Augelli presso la Camera di commercio di Foggia per la nuova società consortile denominata «Gal Gargano-agenzia di sviluppo» con sede a Monte Sant'Angelo - è arrivata la nomina del consiglio d'amministrazione da parte dell'assemblea dei soci nel corso della seduta alla Camera di commercio.

Al vertice del cda ci sono Biagio Di Iasio e Franco Tavaglione, rispettivamente presidente e vice: gli altri tre componenti sono Antonio Trombetta, Giuseppe De Filippo e Umberto Porrelli. L'assetto societario vede la presenza di 5 categorie: Comuni, altri enti pubblici (parco nazionale del Gargano, Consorzio di bonifica e Camera di commercio), associazioni datoriali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri), associazioni datoriali degli altri settori (Confcommercio, Compagnia delle Opere, Cna, Casa Artigiani e Lega coop) e singole imprese private. Ogni categoria ha indicato il proprio rappresentante in seno al cda.

I 14 Comuni aderenti (Monte Sant'Angelo, Mattinata, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, San Nicandro, Rignano Garganico, Vieste, Ischitella, Cagnano Varano, Isole Tremiti e Carpino) hanno designato quale loro rappresentante unico il sindaco di Peschici nonché presidente della comunità dei sindaci del parco Nazionale del Gargano, Franco Tavaglione. Il presidente Biagio Di Iasio (già al vertice del precedente organismo del Gal) è stato designato invece da Confcommercio, Compagnia delle Opere, Cna, Casa Artigiani e Lega Coop; Antonio Trombetta da altri enti pubblici (parco nazionale del Gargano, Consorzio di bonifica e Camera di commercio); Giuseppe De Filippo dalle associa-

zioni datoriali agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri); e Umberto Porrelli dalle singole imprese private. La durata della carica è triennale: 2017-2020.

«Il Gal Gargano riprende il suo cammino al servizio dello sviluppo del territorio» ha dichiarato il neo presidente Di Iasio a margine dell'assemblea dei soci, durante la quale si è discusso anche del «piano di azione locale» («pal») che deve essere presentato entro il 20 marzo alla Regione Puglia, che poi esaminerà le varie proposte e redigerà una graduatoria per assegnare le risorse del «psr», ossia il piano di sviluppo rurale. I Gal rappresentano un'ottima opportunità per veicolare risorse a beneficio del Gargano e delle sue comunità. L'ente parco nazionale del Gargano e gli altri enti pubblici hanno indicato quale loro rappresentante in seno al cda Antonio Trombetta di Lesina. L'indicazione discende da una valutazione sulla professionalità espressa nell'ambito delle materie che attengono la pesca e le lagune di Lesina e Varano. Comprensori che saranno oggetto di specifici interventi grazie ai finanziamenti che si auspica possano essere approvati dalla Regione, attraverso il piano di azione locale presentato dal Gal, per valorizzare le attività economiche e sociali oltre che la tutela e conservazione degli ambienti lagunari tanto anche alla luce dell'inclusione di dette aree nel parco del Gargano.

Sempre dall'ente parco si auspica che il nuovo cda, ed il partenariato socio-economico ed istituzionale dialoghino con comunione di intenti per rilanciare tutta l'area garganica sia da un punto di vista culturale, naturalistico, paesaggistico, economico e sociale. Un augurio particolare viene rivolto al sindaco Franco Tavaglione, da parte del presidente del parco Pecorella, della giunta (Rocco Ruo e Pasquale Coccia) e di tutto il consiglio direttivo dell'ente parco per l'indicazione ricevuta dai sindaci a rappresentarli in seno al cda. Incarico che «svolgerà con responsabilità, dedicando tutto il tempo necessario per rappresentare le istanze di tutte le amministrazioni».



FRANCO TAVAGLIONE Entra nel «cda» votato dal parco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Rischio esondazione del Topino

«Velocizzare i tempi dei lavori»

La Bonifica: 'Nel giro di un anno e mezzo dovremmo poter partire'

di PATRIZIA PEPPOLONI

- FOLIGNO -

IL PROGETTO è stato ritenuto finanziabile dal Ministero dell'Ambiente, i soldi ci sono ed ora non resta che sveltire la tempistica. Ogni volta che la pioggia abbonda, i detriti nel fiume Topino si riaccumulano, il livello dell'acqua sale e il rischio-esondazione torna ad essere un timore concreto. «Un anno fa - è la Lega Nord di Foligno a risolle-

LEGA NORD

«I soldi ci sono ma ancora non è stato fatto nulla. Non si può più aspettare»

vare il problema ->, recependo i campanelli di allarme lanciati dai cittadini, avevamo denunciato il pericolo di esondazione del Topino. In quella occasione avevamo chiesto la messa in sicurezza del fiume, che già mostrava cedimenti degli argini e la formazione di 'barriere' dovute alla concentrazione di rami, sterpaglie e quant'altro. Sempre in quella occasione avevamo chiesto notizia all'Amministrazione dei finanziamenti, pari a 8 milioni e 750mila euro, stanziati al tempo per risolvere il problema e che, ad oggi, non sono stati utilizzati. Nel dicembre 2016, inoltre, si è parlato di un nuovo stanziamento di fondi pari a 24 milioni e 650mila euro da parte del Ministero dell'Ambiente per la salvaguardia idrogeologica di Foligno che avrebbe permesso alla Regione di intraprendere le attività necessarie per la messa in sicurezza dell'area dalle piene del fiume Topino. Al momento però



TIMORI Ogni volta che piove in abbondanza si è costretti a ricorrere al lavoro dei vigili del fuoco per rimuovere i detriti nel fiume

niente è stato ancora fatto». Da qui la richiesta della Lega di velocizzare i tempi della burocrazia. I chiarimenti arrivano dalla dottoressa Candia Marcucci, che dirige il Consorzio della Bonificazione Umbria: «La presidente della Giunta regionale ha, com'è noto - spiega - firmato un accordo con il Ministero dell'Ambiente. Il Consorzio di Bonifica aveva presentato il progetto di riqualificazione recepito ed è quindi



Le aree vicine

Il Consorzio della Bonificazione assicura che la parte di progetto di sistemazione e messa in sicurezza del Topino legata alle zone di Bevagna e Cannara (oltre 8 milioni di investimento) è ormai in fase di completamento.

Il centro storico

Almeno ventimila i cittadini del centro storico interessati alle possibili conseguenze di una eventuale piena del fiume Topino. La prevenzione resta l'arma migliore in caso di emergenza: per questo è fondamentale tenere il fiume in condizioni di pulizia e sicurezza.

l'ente attuatore. Per quanto riguarda il progetto del dicembre scorso, collegato all'area di vulnerabilità a ridosso del centro storico, il progetto preliminare è stato chiuso, stiamo già lavorando a quello definitivo. Ora, con i dovuti tempi tecnici e dopo la valutazione di impatto ambientale, che non dovrebbe crearci problemi, riteniamo, contiamo di appaltare i lavori nel giro di un anno e mezzo».

Eletti i delegati del Consorzio di bonifica

Seggi in città e Arzachena. Alle urne 430 iscritti. Ora il Consiglio dovrà votare il presidente e il Cda

OLBIA

«Il risultato delle votazioni per la nomina del nuovo Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica della Gallura certifica la netta volontà dei consorziati di proseguire sullo stesso percorso tracciato nell'ultimo quinquennio e di rilanciare l'azione dell'ente verso l'esecuzione delle opere e dei progetti in fase di realizzazione». Con queste parole il presidente uscente del Consorzio di Bonifica della Gallura, Marco Marrone, accoglie i risultati delle votazioni che domenica hanno rinnovato il Consiglio dei delegati del quinquennio 2017-2021. Un risultato significativo che è stato reso possibile



Marco Marrone presidente uscente del Consorzio di Bonifica della Gallura è risultato il più votato nelle elezioni per il rinnovo dei delegati

anche grazie allo sforzo fatto dalle più importanti associazioni di categoria, Coldiretti, Confagricoltura e Cia, che insieme

hanno sostenuto una lista unitaria.

Nei seggi, allestiti a Olbia e Arzachena, hanno votato in 430

con un'affluenza totale del 67,55% per l'elenco 1 e del 16,04% per l'elenco 2. I voti validi sono stati 427 con 3 schede nulle. I più votati nella Lista 1 sono stati Leonardo Muzzu, vice presidente uscente, con 27 preferenze e Giovanni Antonio Calvisi con 25 preferenze. Nella lista 2 il risultato migliore è stato ottenuto dal presidente uscente Marco Marrone con 193 voti (il 63,91% del totale) e da Giovanni Spanedda con 84 preferenze.

Il nuovo Consiglio dei Delegati sarà formato da tutti i componenti dell'unica lista in gara "Acqua e Terra della Gallura": Mario Azara (6), Marco Asara (10), Giuseppe Maria Marrone (16), Michele Filigheddu (11), Leo-

nardo Muzzu (27), Pietro Asara (1), Giovanni Antonio Calvisi (25), Mauro Mura (2), Lina Luciano (14), Natalino Gregorio Raspitzu (14), Marco Marrone (193), Giovanni Spanedda (84), Salvatore Giagheddu (1), Vittorio Lai (7), Antonio Gavino Desteghene (15).

Una volta insediati, i nuovi consiglieri dovranno esprimersi sull'elezione del consiglio di amministrazione e sul nome del prossimo presidente del Consorzio di Bonifica della Gallura. L'appuntamento elettorale è stato impegnativo per l'intero corpo dei dipendenti del Consorzio, ai quali ha rivolto un ringraziamento il direttore generale Giosuè Brundu.



Più tasse per tutti per le bonifiche

> Anche chi non pagava i consorzi finora dovrà versare un tributo: meno di 50 euro per otto toscani su dieci

MAURIZIO BOLOGNI

ANCHE chi non ha mai ricevuto quel bollettino, a giorni troverà la nuova cartella fiscale nella cassetta della posta. Una imposta annuale inedita, di cui il cittadino sicuramente non sentiva il bisogno. È il tributo di bonifica. Che per la prima volta, nella penosa storia fiscale italiana, si estende a tutti i toscani proprietari di immobili, siano essi persone giuridiche o persone fisiche. Lo riceveranno 1,6 milioni di utenti.

Si paga meno - l'80% dei toscani riceverà un avviso da meno di 50 euro e chi finora era tassato troverà in media uno sconto del 6% - ma si paga tutti. Finora, invece, tra i tanti che non erano sottoposti al tributo c'erano buona parte dei residenti a Firenze dove il numero dei bollettini inviati passa da 31mila a 182mila e nella provincia (da 244mila a

403mila bollettini, +65%). In totale la "facevano franca" il 20% degli utenti del Consorzio di bonifica Medio Valdarno che comprende le province di Firenze, Prato e Pistoia. E non sborsavano un centesimo neppure tutti i residenti delle città di Lucca e di Siena (in quest'ultimo capoluogo in 23mila riceveranno la richiesta di pagamento mai avuta prima).

È una piccola somma, si diceva - per un appartamento di 5 vani classe A2/2 in media si va dai 33,42 euro di Prato ai 28,88 euro di Pisa, mentre somme più salate arriveranno a proprietari di A1 e ovviamente di grandi patrimoni - che però fa fare un balzo di 10 milioni di euro al gettito complessivo annuale, che sale ad oltre 82 milioni di euro (nel Medio Valdarno si passa da 19 milioni a 22,8 milioni l'anno). I sei Consorzi di bonifica presenti in Toscana utilizzano queste ri-

corse per operazioni di manutenzione, controlli e pulizia periodica, sfalcio della vegetazione e verifiche sulle opere idrauliche, intorno ai corsi d'acqua minori. Non rientrano nelle competenze dirette dei Consorzi i grandi fiumi classificati di prima e seconda categoria, ma aumenta la rete dei corsi d'acqua affidati al controllo dei Consorzi: si passa da 21mila a 39mila chilometri di fossi e canali. «Quantità e qualità degli interventi sono cresciute - rivendicano i Consorzi - nel Fiorentino abbiamo investito milioni di euro su questi corsi minori».

L'estensione a tutti i toscani proprietari di immobili dell'imposizione fiscale rientra in una manovra complessiva del settore che ha portato a ridurre da ventisei a sei i Consorzi di bonifica. «Ora tutti i cittadini sono sottoposti ad un sistema unico ed equo, anche se assai complesso, per fissare il tributo», spiega

Marco Bottino (foto), presidente del Consorzio Medio Valdarno e dell'Anbi toscana (l'associazione dei Consorzi), che ieri ha spiegato la manovra insieme agli altri cinque colleghi. «A fissare la tariffa si combinano due elementi, la classe catastale dell'immobile che ne indica il valore e il beneficio che l'edificio trae dall'attività del Consorzio di bonifica». E quindi pagano di più i proprietari di case in aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico e quindi più interessate dagli interventi di messa in sicurezza.

I Consorzi, infine, citano un dato che testimonierebbe la buona accettazione del tributo da parte dei cittadini: a pagare l'avviso bonario, senza bisogno di ulteriori solleciti, risulta ad oggi essere il 90% degli utenti. Insomma pagheremo tutti, pagheremo meno e - secondo i Consorzi - saremmo anche felici di farlo. Ma su questo, legittimo avere qualche dubbio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soldi saranno utilizzati per manutenzione, controlli e pulizia dei corsi d'acqua



Debutta la nuova gestione

I pescatori di frodo banditi dalla diga di Masserano

MATTEO PRIA
MASSERANO

Non c'è più posto per i pescatori di frodo lungo le sponde della diga di Masserano, uno specchio d'acqua che tocca anche i territori di Curino, Casapinta e Mezzana. Andrea Cerreia Varale ha deciso di prendere la gestione dell'area, perché da appassionato pescatore non sopportava più l'idea di vedere un ambiente completamente abbandonato. Il 34enne di Soprana un anno e mezzo fa aveva lanciato l'allarme sullo stato di degrado della diga, portando alla luce veri accampamenti allestiti da pescatori di frodo con teli, pezzi di legno e coperte.

Consorzio

Erano state rinvenute anche reti non consentite per la pesca. Insomma un danno all'ambiente, ma anche all'ecosistema ittico. Il grande attaccamento a questo bacino biellese ricco di grosse carpe, lucci italiani autoctoni, voracissimi black bass e persici reali ha spinto Andrea Cerreia Varale a partecipare al bando per la gestione della pesca indetto dal Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, concessionario delle acque del bacino. Con la sua azienda ora è il gestore dell'area e grazie all'aiuto di tantissimi appassionati ha ripulito le sponde dello specchio d'acqua. «Abbiamo or-



I volontari che hanno ripulito l'area, gestita da Andrea Cerreia

mai sistemato tutto - spiega - e vogliamo realizzare 38 postazioni che saranno messe a disposizione dei pescatori». Insomma dopo tanto sporco e disordine finalmente un po' di pulizia e regole. «La voce si sta spargendo - aggiunge - e i pescatori stanno salendo in diga. Lo spettacolo che trovano è ben diverso rispetto a quello di qualche mese fa. Sono stati tolti gli accampamenti, abbiamo raccolto chili e chili di rifiuti». Cerreia Varale con la sua azienda ha iniziato a prendersi cura delle sponde della diga, il progetto però è ampio. «Si sta iniziando con il carpfishing - spiega -. Poi una volta che sarà conclusa la fase burocratica avvieremo anche altri progetti.

L'idea è di costruire un bel gruppo o addirittura una società di pesca per poter promuovere attività parallele». I controlli non mancheranno proprio per evitare la presenza dei pescatori di frodo. «La presenza del personale non permetterà di tenere comportamenti irregolari - sottolinea -. Vogliamo proporre un modello da esportare in altre realtà, ma far passare il messaggio che il territorio è di tutti». Si cercherà di regolamentare la pesca permettendo a chiunque di dedicarsi alla propria passione, con agevolazioni particolari per i residenti nel Biellese, ovviamente tutelando le specie ittiche di maggior rilievo faunistico.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PERGINE

Giovedì l'assemblea del Consorzio irriguo e fondiario di Susà: progetto da 4,5 milioni

Irrigazione a goccia su 250 ettari

DANIELE FERRARI

PERGINE - Un passaggio storico nel mondo agricolo perghinese, verso un'irrigazione più moderna e funzionale e il risparmio concreto della risorsa acqua: patrimonio di tutti ed elemento naturale sempre più prezioso di fronte ai preoccupanti cambiamenti climatici. Si tiene giovedì alle 19 al centro polifunzionale di Canale (nei pressi delle Elementari Senesi) l'assemblea zonale e generale del Consorzio irriguo e di miglioramento fondiario di Susà, forte di oltre 400 soci guidati dal presidente Mauro Bianchi. Primo momento assembleare per esprimersi sull'approvazione del progetto tecnico-economico di massima per l'avvio dell'impianto irriguo a goccia promosso dal consorzio di secondo grado «Marzola», decidendo anche sul sistema di distribuzione di Susà e sull'eventuale assunzione di mutui, in attesa che il progetto venga finanziato dalla Provincia sino all'80%, con gli appositi bandi del Piano di sviluppo rurale 2014-2020.

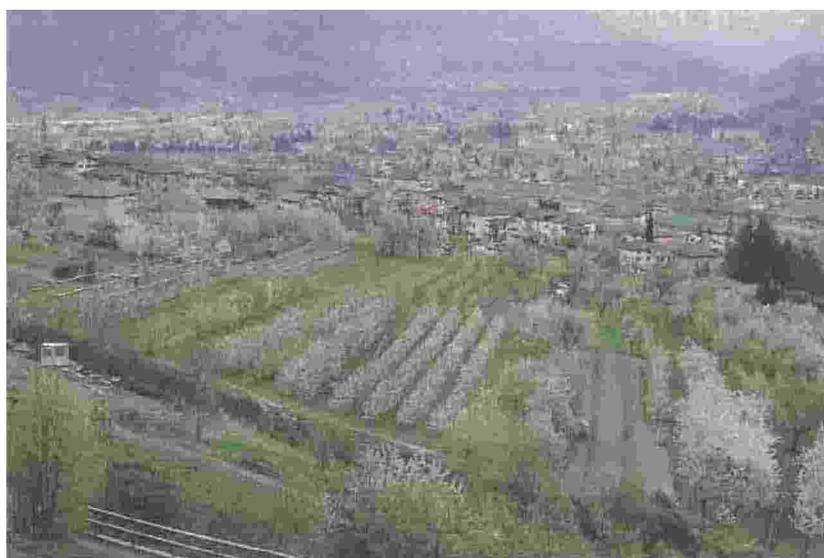
«Il voto positivo dell'assemblea sarà fondamentale per aprire la fase progettuale definitiva e proseguire nell'iter di adesione ai bandi provinciali, la cui apertura è attesa per l'autunno - spiega il presidente Mauro Bianchi, anche nella veste di rappresentante del consorzio di 2° grado Marzola - abbandonato l'originario "Studio Rosati", avviato ancora prima del 2000 e che puntava a portare l'irrigazione a goccia su tutto il territorio comunale di Pergine (oltre 3.000 ettari), la nostra intenzione è di coprire con il moderno sistema di irrigazione almeno 250 ettari sul conoide della Marzola, ricchi di frutteti e coltivazioni dei piccoli frutti, coinvolgendo quasi 700 proprietari agricoli in un'operazione da circa 4,5 milioni di euro».

All'assemblea dei soci del Consorzio irriguo di Susà seguirà lunedì 27 marzo l'assemblea del Cmf di Canale (ore 19 al centro sociale) ed il 30 marzo del Cmf Costasavina-Ronco (alle 19 alla casa sociale di Costasavina), per deliberare sugli stessi punti (parte zonale e generale) e concretizzare l'avvio del progetto.

«In assemblea forniremo tutti i dettagli dell'opera e i costi previsti a carico dei consorziati aderenti - precisa Mauro Bianchi - Il passaggio al sistema a goccia

consentirebbe di rinnovare un impianto a pioggia lenta ormai vetusto, e che presenta una vasta dispersione idrica, riducendo inoltre i costi dell'energia elettrica necessari per pompare l'acqua dagli attuali pozzi: circa 50-60 mila euro annui, ma saliti fino a 75 mila euro nel 2015, annata particolarmente secca».

«Mi auguro un'ampia partecipazione dei soci ai vari momenti assembleari, decisivi per capire reali opportunità e vantaggi del sistema a goccia (dimezzate le spese di pompaggio e ridotto del 40% il consumo d'acqua) - spiega l'assessore comunale all'agricoltura Carlo Pintarelli - Un'occasione preziosa, forse l'ultima, per avviare un'agricoltura e frutticoltura più moderna, funzionale e sostenibile anche sul territorio di Pergine. L'impianto irriguo a goccia consente di regolare passaggi e flusso dell'acqua direttamente alla singola pianta o coltivazione, ed è quindi il primo passo per garantire un modo di coltivare più efficace, produttivo e realmente rispettoso delle risorse del territorio, ad iniziare dall'acqua».



Lotta alla siccità, piano da 160 milioni

Il Consorzio di bonifica progetta interventi per l'irrigazione. Coldiretti: serbatoi nelle cave

Un piano decennale da 160 milioni di euro per difendere il territorio dalle esondazioni e dagli effetti della siccità. Lo sta mettendo a punto il Consorzio di bonifica della Media pianura che prevede circa 68,8 milioni di euro di investimenti per opere contro gli allagamenti e 92 milioni per quelle destinate all'uso irriguo. Il Consorzio

stimache potrà garantire con fondi propri circa dieci milioni per ciascuno dei due capitolati, per tutto il resto sarà caccia ai finanziamenti pubblici. Nel frattempo resta l'alternativa siccità: le riserve d'acqua del bacino idrografico del lago d'Isèo e dell'Oglio sono sotto la media quasi del 40%. Coldiretti Lombardia ha proposto di trasformare in bacini idrici le cave non utilizzate, un'ipotesi che la Regione sta prendendo in considerazione.

MORANDI E G. ARRIGHETTI
ALLE PAGINE 32 E 33

MORANDI E G. ARRIGHETTI
ALLE PAGINE 32 E 33

MORANDI E G. ARRIGHETTI
ALLE PAGINE 32 E 33

Dagli allagamenti alla lotta alla siccità Piano da 160 milioni

Consorzio di bonifica. L'ente della Media pianura studia gli interventi per il decennio. Ma sarà caccia ai fondi

FAUSTA MORANDI

Da una parte le «bombe d'acqua», con allagamenti ed esondazioni che crescono sul nostro territorio. Dall'altra la siccità che ha colpito anche quest'inverno, e che rischia di avere ricadute pesanti sull'agricoltura se non si avrà almeno una primavera piovosa.

Cerca di dare una risposta anche a questi fenomeni, in ottica di difesa del territorio, il piano comprensoriale allo studio del Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca. Si tratta di una sorta di «maxi Pgt», in cui riassumere le esigenze delle varie aree e i possibili interventi da mettere in campo. Proprio nei giorni scorsi si sono tenuti alcuni incontri con i soggetti interessati, dai Comuni agli agricoltori, e c'è tempo fino al 5 aprile per presentare osservazioni.

Le cifre

Il piano, di valenza decennale, evidenzia l'esigenza di cifre notevoli: per la difesa dagli allagamenti si parla in tutto di poco meno di 68,8 milioni di euro, mentre per l'uso irriguo delle acque gli interventi ipotizzati superano i 92 milioni di euro. Il Consorzio stima che potrà garantire, con fondi propri (l'entrata principale sono i contributi dei consorziati), solo

una parte della cifra: circa dieci milioni per ciascuno dei due capitolati.

Per tutto il resto (oltre 140 milioni), sarà quindi caccia ai finanziamenti: regionali, nazionali e anche europei. «Si tratta di investimenti aggiuntivi rispetto alla normale attività del Consorzio - spiega il presidente Franco Gatti - che si occupa di manutenzioni lungo un reticolo idrico di circa 2000 chilometri. Andremo a cercare le risorse dalle varie fonti di finanziamento che emergeranno». Il governo, per esempio, «aveva lanciato l'iniziativa "Italia Sicura", che prevedeva delle risorse, ma queste sono state molto concentrate sulle aree metropolitane. E tutto ha avuto una frenata a seguito del terremoto nel Centro Italia. Ora l'auspicio è che si riparta».

Sul fronte delle esondazioni, il piano per ora individua le zone su cui intervenire: il dettaglio dei lavori verrà definito in una fase successiva, «anche per non vincolare troppo, da subito, i Comuni». In tutto, si punta a opere di difesa idraulica (principalmente vasche di laminazione, ricalibrature dell'alveo, scolmatori e canali di gronda) per la tutela di una superficie di

oltre duemila ettari. Le aree maggiormente interessate si

trovano nell'ambito tra Brembo e Serio «centro» (grossomodo il quadrato di territorio che va da Treviolo a Grassobbio, da Ciserano a Cologno al Serio), con 793 ettari, e nel triangolo tra Adda e Brembo, per 492 ettari.

Deficit storico

C'è poi il fronte dell'irrigazione, su cui il nostro territorio «è storicamente deficitario - racconta il direttore del Consorzio, Mario Reduzzi -. In altre province lombarde da sempre si sono coltivati riso e cereali, mentre da noi, con la tradizione del baco da seta, era richiesta meno acqua. Il Consorzio è nato nel 1955 proprio per cercare di colmare le carenze idriche». Negli anni si sono realizzati canali e altre opere, ma alcune criticità restano, soprattutto con il meteo che negli ultimi anni ha visto inverni asciutti: «Anche quest'anno la falda è bassa, speriamo in una primavera piovosa», dicono dall'ente. Le opere irrigue previste, intanto, puntano per la gran parte a fronteggiare la siccità: dalle (costose) pompe per distribuire l'acqua a pioggia nei comprensori del Brembo e del Serio, all'idea delle vasche di Albino per regolare e armonizzare il deflusso dell'acqua.

L'iter del piano è ancora aperto: dopo la raccolta delle

osservazioni e la seconda conferenza di Vas (in programma entro giugno), per agosto si punta all'adozione da parte del Cda, per arrivare all'approvazione per fine anno. Il piano avrà poi validità dal 2018 al 2028, anche se, in base a come andrà la ricerca dei fondi, alcuni interventi potrebbero slittare anche oltre.

© RIPRODUZIONE R. SERVATA

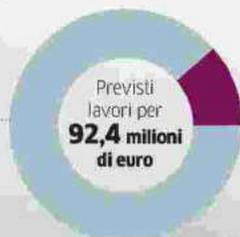
■ Risorse interne per una ventina di milioni, per il resto serviranno altri finanziamenti

■ Tra le proposte, pompe per l'irrigazione a pioggia e lavori anti-esondazioni

Il piano decennale del Consorzio di bonifica

Per l'irrigazione

Da reperire all'esterno **81,7 milioni di euro**



Fondi dell'ente **10,7 milioni di euro**



Alcuni interventi

Pompe e trasformazioni irrigue nel comprensorio del Brembo

23 milioni

Pompe e trasformazioni irrigue nel comprensorio del Serio

29,5 milioni

Monitoraggio della qualità delle acque in 15 stazioni

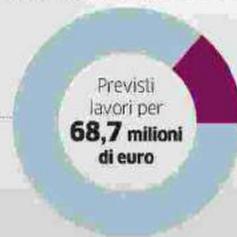
2,5 milioni

Serbatoi di Albino e altre opere

26,7 milioni

Per difendere dalle esondazioni 2.368 ettari di territorio

Da reperire all'esterno **59,1 milioni di euro**



Fondi dell'ente **9,6 milioni di euro**



il presidente del Consorzio Franco Gatti e il direttore Mario Reduzzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Il progetto: ad Albino maxi-vasche per regolare il Serio

«Armonizzare» il deflusso d'acqua nel fiume attraverso appositi mega-serbatoi. Un progetto «sperimentale e avveniristico», lo definiscono dal Consorzio di bonifica. L'ente della Media pianura bergamasca punta a creare, ad Albino, due vasche che facciano da «polmoni laterali» al fiume Serio: anche così si prova a far fronte alla siccità e alla

necessità di prendersi cura dei corsi d'acqua del territorio. «Si tratterebbe di serbatoi interrati e ancorati alla roccia, in cemento armato», spiega il direttore del Consorzio, Mario Reduzzi.

Le vasche, con una portata complessiva di 190 mila metri cubi, prenderebbero l'acqua dal fiume quando ce n'è abbondanza, per poi rilasciarla

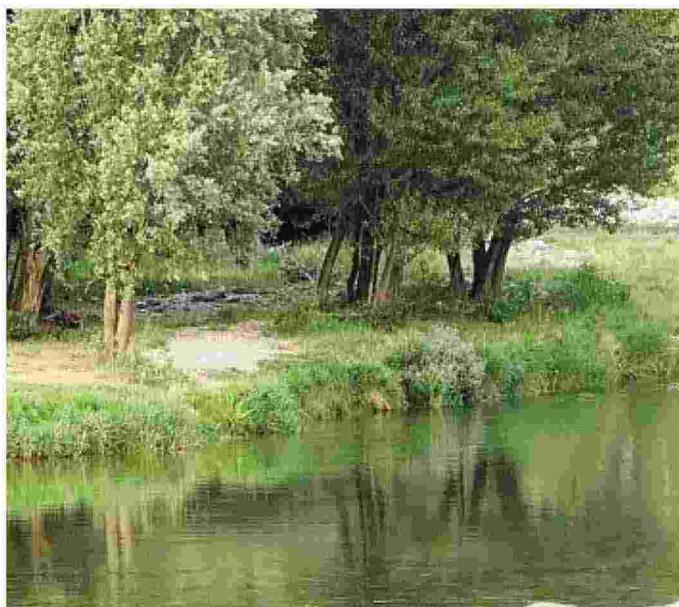
gradualmente a fronte di riduzioni del deflusso. «Il Serio, soprattutto nella parte alta della valle, è sfruttato per usi idroelettrici che influiscono sull'andamento del fiume, con flussi che cambiano anche da un'ora all'altra - rileva Reduzzi -. Questo progetto aiuterebbe a garantire una migliore regolarità nel tratto a valle di Albino, sostenendo l'ecosistema e contribuendo a mantenere il deflusso minimo vitale». Con benefici che si riverserebbero, è l'idea, fino in pianura.

Le vasche previste sono due, lungo la sponda orografica destra del fiume. Il progetto c'è già, con un costo previsto di circa 45 milioni di euro. Per provare a coprire i costi si

è già chiesta una prima metà (per la realizzazione di una vasca) alla Banca europea degli investimenti, che avrebbe dato la disponibilità a erogare un prestito a tassi contenuti. L'intento del Consorzio, però, sarebbe di capire se sia possibile accedere almeno in parte anche ad altre risorse, possibilmente a fondo perduto. Si calcola che l'intervento, una volta messo in moto, richiederebbe circa un anno e mezzo di lavori.

La prima vasca è stata intanto inserita anche nel piano comprensoriale decennale che il Consorzio sta elaborando, e che dovrebbe arrivare all'approvazione definitiva per la fine dell'anno.

F. Mor.



Il fiume Serio ad Albino



Verso un osservatorio sui cambiamenti del territorio

Il Consorzio di bonifica della Media pianura punta anche a costituire un osservatorio di monitoraggio del territorio su ambiente e paesaggio



Calendario per l'irrigazione

VILLAGRANDE. Il Consorzio di bonifica ha redatto il calendario della stagione irrigua con gli impianti di sollevamento. L'attività comincerà giovedì a Villagrande: dalle 8 alle 20 saranno servite le zone di Tricarai, Fromiga, Perdas Latinas e Santa Lucia. Il giorno successivo (stesso orario), il servizio sarà attivo nelle campagne di Baunei, Talana e Triei. Più ampi i tempi nelle zone di Girasole, Lotzorai, Tortoli e Bari Sardo: l'erogazione verrà garantita dalle 9 di venerdì alle 8 di lunedì. Negli altri giorni e nelle zone di Tortoli, Girasole e Lotzorai l'erogazione avverrà a caduta. La fornitura straordinaria, valida fino al 5 aprile, è un provvedimento tampone voluto dal presidente Franco Murreli per andare incontro agli agricoltori. (ro. se.)



Nei giorni scorsi l'allarme lanciato dagli agricoltori e la promessa di maggiori controlli nei campi

I predoni hanno saccheggiato un terreno tra l'agro di Manduria e Maruggio



I ladri colpiscono ancora nei campi Razziate nella notte 5.000 barbatelle

di Nazareno DINOI

La criminalità non allenta la morsa dei furti nelle terre del Primitivo. Dopo lo spettacolare trafigamento di due trattori ed altre macchine agricole dell'azienda vinicola Felline di Manduria e la visita dei ladri in due vigneti denudati di 400 paletti di sostegno e 4.500 piante giovani di primitivo appena impiantate, è di due giorni fa un altro furto di 5.000 barbatelle della stessa specialità di vite. A farne le spese è stato il vigneto di una piccola impresa a conduzione familiare situata in contrada Marrocco, nelle campagne tra Manduria e Maruggio. Anche in questo caso le piccole piante erano state messe a dimora il giorno prima e puntuali come un orologio i ladri si sono presentati la notte stessa facendo razzia del prodotto non ancora attecchito e quindi di facile reimpianto. Un danno di circa diecimila euro di solo prodotto a cui si sommano i costi della manodopera. Ai malviventi, invece, il bottino sarà di circa la metà, a tanto, infatti, si abbatte il prezzo nel mercato nero delle barbatelle. Una merce preziosa di questi tempi quando i vivai ne sono

sprovvisi. L'acquisto di piante, infatti, avviene sempre su ordinazione da fare diversi mesi se non addirittura l'anno prima del previsto impianto.

L'appezzamento in contrada Marrocco dove è avvenuto quest'ultimo furto di piante di Primitivo, si trova non molto distante dalla cosiddetta «strada del canale», una rete di viabilità di servizio di proprietà del Consorzio di bonifica Arneo che dal tarantino attraversa il versante orientale della provincia di Taranto per immergersi nella provincia leccese. Una strada di campagna asfaltata, interdetta al traffico se non per passaggio dei frontaliari, raramente percorsa e quindi ideale per chi ha qualcosa da nascondere.

Anche i due precedenti furti avvenuti la scorsa settimana nelle terre del Primitivo, quello dei 400 paletti e delle 4.500 barbatelle, sono avvenuti in altrettanti vigneti situati sulla traiettoria del «canale Arneo». Di diversa ubicazione era invece l'azienda vinicola «Felline» presa d'assalto domenica 12 marzo da un commando bene addestrato di ladri che hanno svuotato il parco macchine dell'azienda vitivinicola abbat-

tendo venti metri del muro di recinzione fatto di tufi e cemento armato. Abbastanza distante dalla strada di servizio del consorzio di bonifica Arneo, la cantina Felline della famiglia Perrucci si trova nella zona industriale di Manduria in una posizione che offre diverse vie di fuga potendo scegliere fra le due direttrici che portano nelle province di Lecce o Brindisi, oppure restare nel tarantino.

Nonostante ingenti le forze messe in campo - anche su volontà del prefetto di Taranto che aveva convocato per questo i componenti del comitato provinciale della sicurezza -, il bottino non è stato ancora scoperto. E più passa il tempo, più l'imprenditore derubato, Gregory Perrucci, dispera ormai di rivedere i suoi beni del valore complessivo di circa 150 mila euro. E' di ieri lo sfogo lasciato dall'imprenditore Perrucci sul suo profilo Facebook dove ha annunciato l'interruzione delle ricerche personali (con un aereo ultraleggero ha sorvolato per giorni l'area di campagna dove i ladri potevano aver nascosto gli ingombranti mezzi). «Con questo post - scrive il vini-

ficatore del Primitivo -, sgombrò il campo e lasciò nelle mani dello Stato e delle sue Istituzioni la vicenda dei nostri trattori rubati». Non senza polemiche, poi, Perrucci scopre un nervo dolente. «Lo stesso Stato - dice Perrucci - che ci chiede conto in tempo reale di ogni spostamento di ogni litro di vino, che impone la "tracciabilità" del contante e persino di ogni banconota di grosso taglio, che filtra ai raggi X ogni pratica, ogni domanda, ogni iniziativa e la rallenta. La nostra vicenda - conclude - ha scoperchiato il fenomeno molto più vasto della criminalità all'assalto dell'agricoltura e c'è ancora chi pensa a controllare nei campi la tenuta delle scarpe antinfortunistiche, la conformità delle forbici, il patentino dei fitofarmaci».

Il furto

In azione mani esperte
Portate via le piantine
in fase di attecchimento

Il bottino

Il bottino ha un valore
stimato sui diecimila euro
Finirà sul mercato nero

1

I ladri hanno agito nel cuore della notte ed hanno razziato le piantine che non hanno attecchito



2

Si tratta dell'ennesimo furto di barbatelle per alimentare il mercato nero delle piante

Nella immagini il muro abbattuto dai ladri per portare via il parco macchine dell'azienda Felline di Manduria



«Fare sistema»

Occupazione e sviluppo Gli impegni del Consorzio di Bonifica

«Non vi faccio promesse, affrontiamo insieme le sfide». Così, raccogliendo le continue sollecitazioni degli amministratori consortili e di tanti consorziati, il presidente Grazioso Manno annuncia che nei prossimi giorni, promossa dal Consorzio di Bonifica, si svolgerà una grande convention «che partendo dal territorio vuole indicare percorsi concreti di sviluppo e vera occupazione».

«Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risorsa idrica e ripresa dei lavori della diga sul fiume Melito – si legge in una nota – sono gli assetti naturali dell'azione e progettualità del Consorzio di Bonifica che, messi a regime, possono fare la differenza. Da tempo questi temi sono al centro dell'attenzione e non possono più essere rubricati a mere affermazioni di principio – sottolinea Manno – devono trovare la loro naturale collocazione all'interno del sistema delle bonifiche e da questo si può ripartire». Fervono quindi i preparativi organizzativi di quello che Manno definisce «un necessario scatto di orgoglio» con il coinvolgimento di sindaci, consiglieri regionali, parlamentari, organizzazioni agricole e sindacati, enti e associazioni, categorie produttive, consorzi di bonifica, consorziati nella convinzione che «l'innovazione, le conquiste e le soluzioni si fanno e si trovano collaborando, discutendo e aprendosi al dialogo»..



NOVARA Presso la sede dell'Associazione irrigua Est Sesia, uno dei principali consorzi per l'irrigazione delle risaie

Gestione dell'acqua, firmata l'intesa tra le Regioni Piemonte e Lombardia

Gianfranco Quaglia

Un comprensorio di oltre 330 mila ettari tra Piemonte e Lombardia, con la copertura di quattro province (Novara, Pavia, Vercelli e Alessandria), e del 95% della superficie risicola italiana. Siamo nella patria dell'oro blu, la risorsa acqua senza la quale riso, mais e altri seminativi non potrebbero esistere. Un patrimonio transfrontaliero, con i confini che non ricalcano quelli amministrativi, ma seguono la logica delle esigenze agricole. Questo il senso dell'intesa siglata a Novara, nella sede dell'Associazione irrigua Est Sesia, uno dei principali consorzi italiani attivi nell'ambito dell'irrigazione, dagli assessori Giorgio Ferrero (Agricoltura, Regione Piemonte) e Viviana Beccalossi (Territorio, Regione Lombardia). Presenti gli Stati Generali del sistema acque di questo vasto comprensorio, le organizzazioni agricole, i rappresentanti dei Consorzi di irrigazione e bonifica, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà. «Non è soltanto una formalità - ha detto Roberto Isola, direttore generale di Est Sesia - ma l'atto costitutivo di una gestione che dovrà essere unitaria, per favorire un maggior coordinamento fra tutti gli enti e i soggetti coinvolti nella difesa delle risorse idriche in agricoltura, sempre più complessa e articolata, anche per gli effetti dei mutamenti climatici. E, non ultima, una gestione unitaria

frontergerà i tentativi da parte di altri soggetti che vorrebbero sottrarre risorse a questo grande serbatoio d'acqua. Stiamo assistendo a una vera e propria aggressione alla dotazione delle risorse irrigue: molti hanno messo gli occhi su questa realtà importante con l'intenzione di effettuare prelievi per risolvere problemi che riguardano altre parti della Pianura Padana. Ecco, noi diciamo no, non bisogna dimenticare che in questo comprensorio si coltiva appunto la maggior parte del riso italiano proprio grazie all'acqua distribuita dal Canale Cavour, dal Regina Elena e da una vastissima rete di canali interconnessi fra loro con uno sviluppo di oltre 10 mila chilometri».

La firma storica rappresenta l'ultimo passaggio istituzionale avviato da oltre due decenni in Lombardia e in Piemonte per disciplinare le attività dei consorzi di irrigazione e bonifica. La necessità di armonizzare le norme contenute nelle leggi delle due Regioni si era manifestata in modo particolare per Est Sesia in relazione alla dimensione interregionale del comprensorio che, malgrado i confini amministrativi, è un complesso sistema unitario da gestire con regole identiche sia in Piemonte sia in Lombardia. Fra l'altro, negli ultimi anni la competenza dell'associazione piemontese si è allargata con l'aggiunta di una porzione di territorio

della Valsesia fino ai mille metri sul livello del mare, di una porzione pianeggiante della Valle del Ticino e collinare dell'Oltrepo pavese. Attualmente Est Sesia è impegnata anche nell'ambito degli usi plurimi della riserva idrica (fornitura di acque a uso industriale e antincendio, produzione di energia idroelettrica con oltre 80 centrali attive e in costruzione) e ha avviato azioni di contrasto e mitigazione del dissesto idrogeologico. Insomma, una cassaforte che fa gola e gli appetiti più forti arrivano dal lontano, da zone turistiche che in estate vorrebbero attingere a questo grande patrimonio considerato - a torto - in eccesso.

Tutti d'accordo sullo sbarramento alle possibili aggressioni. Alessandro Folli, presidente di Anbi Lombardia (L'associazione dei consorzi di irrigazione e bonifica) è categorico: «Non siamo alla guerra dell'acqua, ma ci sono battaglie che le due regioni insieme possono combattere e questa è una di quelle, nell'interesse di tutta l'agricoltura».

«L'acqua si rivela sempre più strategica anche per la gestione del territorio - ha sottolineato Ferrero - In Piemonte veniamo da eventi al-

luvionali devastanti, durante i quali l'agricoltura è stata la più penalizzata, sacrificata per salvare i centri urbani: questo è un tema che noi vogliamo rimarcare. Ecco perché occorre insistere su un ragionamento d'integrazione, preservare il reticolo d'irrigazione che mette in salvaguardia i territori».

«Quest'intesa è molto importante anche in relazione ai rischi idrogeologici - ha a sua volta evidenziato Beccalossi - Meno soggetti esistono e meglio è: Est Sesia ha una storia che parla. Respingo al mittente chi sostiene che i consorzi irrigui andrebbero chiusi. In Piemonte, come in Lombardia, i consorzi lavorano per garantire non solo gli agricoltori, ma tutti i cittadini, in quanto si occupano anche di sicurezza. Ecco perché noi andiamo orgo-

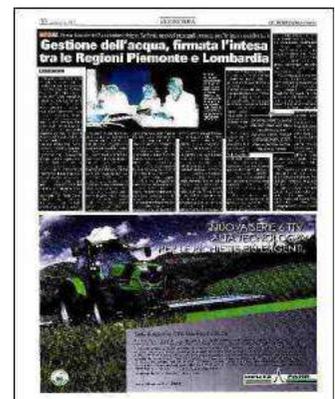
giosi di questo sistema, che negli anni ha saputo evolversi con intelligenza».

All'incontro per la firma ha partecipato anche l'assessore a Welfare e Politiche Sociali del Piemonte, Augusto Ferrari, novarese: «Questo è un esempio di come si siano estesi i rapporti fra realtà sociali e politiche agricole. Occorre incentivare queste modalità e fare in modo che si sviluppino le attività di governance».



La firma dell'intesa a cui sono intervenuti gli assessori, da sinistra) Augusto Ferrari (Welfare e Politiche Sociali - Piemonte), Viviana Beccalossi (Territorio - Lombardia), Giorgio Ferrero (Agricoltura - Piemonte)

Un comprensorio di oltre 330 mila ettari che copre quattro province (Novara, Pavia, Vercelli e Alessandria) e il 95% della superficie risicola del nostro Paese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL PREMIO Racconti, leggende, personaggi e conquiste al Teatro Civico di Vercelli

Il XII Premio Donne & Riso all'attrice Lucilla Giagnoni

Paolotta Picco

«Dalle finestre di casa mia vedo... il mare, una distesa d'acqua che si ferma soltanto ai piedi del Monte Rosa. Una distesa divisa in cornici rettangolari di terra tutte uguali e in mezzo a questo moltiplicarsi di linee e segmenti vedo galleggiare come un'isola, una cascina con il tetto rosso, il muro grigio, il cassero pericolante e la corte intorno stretta stretta. E allora io vedo: acqua, canale, acqua, cascina, canale, acqua, acqua, acqua per tutta la vastità dell'orizzonte. Un orizzonte largo decine e centinaia di km: un palcoscenico grande come un'intera regione, governato dalle zanzare e dalla calura d'estate e dalle nebbie d'inverno...». E' la voce imperiosa e suggestiva di Lucilla Giagnoni, attrice e autrice di testi, ad aprire sul palco del Teatro Civico di Vercelli lo spettacolo organizzato da Donne & Riso per la XII edizione del Premio lanciato dall'Associazione. E' domenica 15 gennaio. A cornice, sullo sfondo, le foto di Celestino Bellardone e Dino Boffa, vercellesi. La platea gremita all'inverosimile

tanto da far aprire i palchi è silenziosa. Lucilla Giagnoni lascia in silenzio il palco ai saluti della presidente di Donne & Riso Natalia Bobba affiancata dal sindaco di Vercelli Maura Forte e da Roberto Magnaghi, direttore dell'Ente Nazionale Risi che anno dopo anno si consolida come mattatore e regista dell'appuntamento annuale dell'associazione femminile. Il tema dei molti interventi, coordinati da Magnaghi? "Il riso piemontese e la sua storia: Racconti, leggende, personaggi e conquiste." Ed ecco salire sul palco in ordine cronologico Luca Brusotto (storico e conservatore del Museo leone di Vercelli), Paolo Salvadori di Wiesenhoff, conduttore e direttore dell'azienda agricola Principato di Lucedio, Antonio Finassi (agronomo e già ricercatore C.N.R.), Vittorio Viora (presidente ANBI, Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Per tutti domande circostanziate, rigorose sotto il profilo storico ma aperte a ricordi, suggestioni e miti legati anche alla ricca letteratura sul

tema (con siparietti di recita di Giagnoni da "La Chimera" di Vassalli a "In Risaia" della Marchesa Colombi). Più tecnici gli interventi di Viora e Finassi, legati alla coltivazione del riso, alla sua diffusione nel Vercellese e al ruolo fondamentale dell'irrigazione e del Canale Cavour. Intercalati alla foto sullo sfondo anche due filmati del regista vercellese Matteo Bellizzi: il primo sulla tenuta Colombara di Livorno Ferraris (con intervista in esterna al titolare Piero Rondolino), il secondo sul canale Cavour di cui nel 2016 sono stati festeggiati i 150 anni dal termine della costruzione. Il dialogo con Viora approfondisce l'importanza e l'attualità della costruzione del canale, ancora oggi imprescindibile opera per la risicoltura piemontese. Finassi cura invece l'aspetto agronomico del cereale più consumato al mondo. C'è spazio anche per il racconto a cura di Roberto Sbaratto (attore) e di Pier Emilio Calliera (agricoltore) del mito del Biundin (cavallante e conduttore di carri vissuto a cavallo tra fine Ottocento e primo Novecento). In chiusura la con-

segna del Premio Donne & Riso da parte della presidente dell'associazione Natalia Bobba a Lucilla Giagnoni, toscana d'origine, novarese d'adozione, nota ormai al grande pubblico per le interpretazioni teatrali e soprattutto per lo spettacolo progettato e realizzato da Ovest Sesia "Tutto solo di braccia e badile", il racconto-epopea della costruzione del canale Cavour. Il premio-simbolo? Una risottiera d'argento che Lucilla riceve non prima di aver terminato l'intervista di Magnaghi cui neppure lei può sottrarsi. Un dialogo veloce e sincopato che ha regalato dell'attrice il ritratto di una professionista che non ha saputo né voluto sottrarsi al fascino discreto ma avvolgente che la risaia emana in ogni stagione dell'anno. Partner dell'iniziativa l'Ente Nazionale Risi (rappresentato sul palco dal presidente Paolo Carrà), Fondazione CRT Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Banca Popolare di Novara. A patrocinare l'iniziativa anche Confagricoltura Vercelli, Biella e Vco, accanto ad altri sponsor. La regia teatrale è stata affidata a Roberto Sbaratto e a Cinzia Ordine.



La consegna del XII Premio Donne & Riso a Lucilla Giagnoni. Sotto, la presidente Natalia Bobba con il direttore generale dell'ENR, Roberto Magnaghi. A destra, le donne dell'associazione. Foto di Roberto Sarasso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Differenti per natura.
Visita un impianto d'eccellenza dell'agrofarmaco.

Scopri di più.

2017

21
MAR

Romagna Occidentale, stagione irrigua 2017 ai nastri di partenza

L'andamento stagionale siccitoso dei primi due mesi dell'anno ha portato il Consorzio di bonifica ad anticipare la stagione per far fronte alle necessità delle colture



Ripresa aerea del Cer a Budrio (Bo)

Fonte foto: © Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale

In anticipo rispetto al periodo abituale, il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** ha dato avvio alla **stagione irrigua 2017**.

Sono già stati messi in funzione i gruppi di pompaggio che alimentano le reti distributive in pressione nell'area tra il **Cer** (Canale emiliano romagnolo) e la **via Emilia**, nonché l'**impianto pluvirriguo Mandriole** nei pressi dell'omonimo centro abitato.

Sono già state, inoltre, attivate, o lo saranno a breve, le principali derivazioni dal Cer o dal Canale di bonifica in destra di Reno per l'alimentazione dei vettori irrigui a cielo aperto, vale a dire quei **canali di scolo** che, grazie a opportune opere di regolazione collocate lungo il loro percorso, vengono adibiti alla funzione accessoria di adduttori per la distribuzione idrica alle



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Il **forum dell'agricoltura**: confronti con altri operatori del settore sugli argomenti e le colture di tuo interesse

REGISTRATI GRATIS



aziende agricole del comprensorio di pianura del Consorzio.

advertising

Nel distretto collinare e montano è invece in corso il **riempimento degli invasi interaziendali** realizzati nell'ambito dei precedenti Programmi di sviluppo rurale regionali, allo scopo di costituire una **riserva d'acqua** per irrigazione da utilizzare nei momenti in cui i corsi d'acqua naturali non potranno soddisfare, per carenza di portata, il fabbisogno idrico delle colture.

A oggi nei laghetti collinari sono stati invasati circa due milioni di metri cubi d'acqua. Questa attività è una condizione indispensabile per il **mantenimento di attività produttive** nei versanti appenninici, altrimenti destinati all'abbandono e al conseguente dissesto.

Da sottolineare l'importante ruolo dell'irrigazione quale volano del **sistema economico del territorio**. Senza attività di distribuzione irrigua non sarebbe infatti possibile mantenere l'attuale assetto colturale caratterizzato da produzioni di qualità, ad alta plv relativa e a elevato indotto occupazionale, sia nel campo sia nei vicini centri di raccolta, commercializzazione e trasformazione.

L'anticipo dell'avvio della stagione irrigua è dovuto all'**andamento stagionale siccitoso** dei primi due mesi dell'anno. Dalle registrazioni del pluviometro installato nella sede del Consorzio risulta un dato complessivo di precipitazioni di 28,5 mm, ben al di sotto della media degli ultimi dieci anni, che si è attestata sui 48 mm. Altrettanto anomalo è il dato della **temperatura** che, nel mese di **febbraio**, è risultata di circa **2-3 gradi superiore al valore medio del periodo**.

Dovesse confermarsi questa tendenza nei prossimi mesi, c'è quindi da attendersi che venga superato a fine anno il volume distribuito complessivamente nel 2016, che nel solo distretto di pianura del Consorzio è stato di 47 milioni di metri cubi.

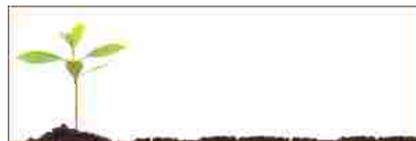
*"Alle anomalie climatiche, che ormai si ripetono a intervalli di frequenza sempre più brevi, occorre reagire con la massima **tempestività** per evitare che esse si ripercuotano sul comparto produttivo primario"* afferma il presidente del Consorzio **Alberto Asioli**.

*"Ciò è possibile grazie agli sforzi del Consorzio che, nel periodo di interruzione dell'attività irrigua, si è prodigato per assicurare la **piena funzionalità** sia degli impianti sia dei vettori irrigui in vista della ripresa della stagione, con importanti **interventi di ammodernamento e consolidamento** del patrimonio di opere in gestione all'ente. Senza questo lavoro silenzioso e capillare, di norma lontano dai riflettori, quest'importante componente dell'economia locale non potrebbe reggersi".*

Fonte: **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale**

Autore: G R

Tag: **IRRIGAZIONE** **CLIMA** **ACQUA**



Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni 

[Agronotizie](#)

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

website

Home Toscana

Nazionale

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA



Cerca nel sito

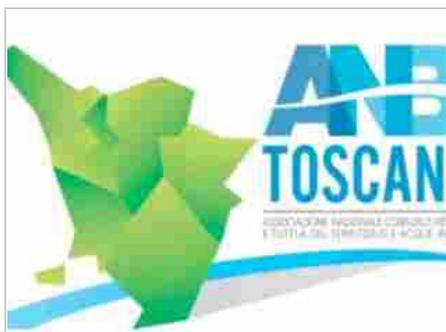
Cerca

Acqua | Diritto e normativa | Urbanistica e territorio

Cambia il tributo di bonifica in Toscana: bollettini più equi e maggiore sicurezza

Bollettini più uniformi in base alla legge regionale 79/2012 che diventa pienamente operativa
[21 marzo 2017]

Stanno iniziando ad arrivare 1,6 milioni di nuovi bollettini con il tributo di bonifica per il 2016, elaborato in base a parametri diversi rispetto al passato. «In particolare – spiega l'Anbi Toscana – l'80% dei toscani pagherà meno di 50 euro. Le cifre sono basse soprattutto per le famiglie medie, mentre pagano somme maggiori i grandi proprietari immobiliari (solitamente enti pubblici, holding immobiliari, grandi proprietari terrieri, ecc). L'ammontare totale del tributo 2016 è di circa 80 milioni di euro. A pagare l'avviso bonario, senza bisogno di ulteriore solleciti è (in base ai dati dell'ultimo invio) oltre il 90% dei toscani».



In base alle linee guida dettate dalla legge regionale 79/2012, cambiano i criteri individuati per ripartire fra i consorziati il tributo di bonifica e le modalità di organizzazione dell'intero settore della bonifica e della difesa del suolo. Infatti, da quest'anno infatti diventa interamente operativa la riforma che in Toscana ha portato alla razionalizzazione degli enti che si occupano di bonifica e difesa del suolo, passando dai precedenti 26 (13 Consorzi di Bonifica e 13 Comunità Montane) a 6 Consorzi di Bonifica.

«E' stata così data una risposta concreta all'esigenza di snellimento del settore – dicono all'Anbi Toscana – un passaggio nel quale la Regione Toscana ha fatto da apripista e modello a livello nazionale. Non solo: proprio per rispondere all'esigenza di una manutenzione sempre più attenta dei corsi d'acqua, necessaria a maggior ragione per le mutate condizioni climatiche e per evitare problemi nelle zone collinare che registrano una minor presenza umana, un numero più alto di corsi d'acqua sarà soggetto a manutenzione da parte dei Consorzi di Bonifica».

A Consorzi di Bonifica toscani sono affidati circa 39.000 Km di fossi, canali e corsi d'acqua, con un aumento del 30% rispetto al passato. Non rientrano nelle competenze dirette dei Consorzi i grandi fiumi, classificati in prima e seconda categoria idraulica. Su questi competenze, poteri decisionali e progettuali restano affidati a Comuni, Province e Regione, che comunque si avvalgono quotidianamente di mezzi e personale dei Consorzi di Bonifica, per l'esecuzione materiale dei lavori.

Secondo i Consorzi di Bonifica, il loro nuovo assetto in Toscana «garantisce anche più equità fra i contribuenti, prevedendo pagamenti più omogenei in tutta la Regione. Fino allo scorso anno infatti i parametri per la definizione del tributo di bonifica non erano sempre uguali e c'erano alcune zone in cui questo non veniva pagato. Adesso le procedure sono state uniformate sulla base di stringenti direttive emanate dalla Giunta Regionale, anche se rimane ovviamente la dovuta proporzione (prevista e dovuta per legge) fra il tributo e il beneficio ricevuto dal bene immobile (terreno o fabbricato) grazie ai lavori e all'attività del Consorzio di Bonifica. Questo significa che comunque, a parità di dimensioni dell'immobile e di rendita catastale (entrambi da valutare per calcolare il tributo) la somma da pagare può essere diversa per il tipo di beneficio che l'immobile riceve dai lavori del Consorzio».

Fra novità, sono particolarmente significative quelle relative alle province di Firenze, Siena e Lucca: «Nel primo caso, il tributo di bonifica, che fino allo scorso anno si pagava nell'hinterland e solo in alcune zone della città, è stato ripartito su tutta la città e tutta la provincia, incrementando il reticolo gestito, potenziando i lavori sull'Arno. Questo ha portato a un aumento del 65% del numero dei bollettini (da 244mila a 403mila) inviati a Firenze e provincia. Nella città di Firenze si passerà da 31mila bollettini a 182mila. Questo porterà a un abbassamento della somma media da pagare del 6% nelle zone che già pagavano. Processo simile su Lucca dove si registra un dato generale di abbassamento del tributo, in modo differenziato in base alle zone. A Siena, ugualmente, il tributo di bonifica, che veniva pagato nei comuni dell'hinterland senese, è arrivato ora anche in città (con 23mila avvisi nuovi), anche in questo caso con una ripartizione più equa fra capoluogo e provincia e con un aumento del reticolo del Consorzio che viene più che raddoppiato».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La riforma ha snellito anche gli organi di gestione del Consorzio e i relativi compensi: attualmente, l'unica carica retribuita è quella del presidente, che riceve una indennità di circa 37.500 euro l'anno lordi. Il 75% delle entrate derivanti dal tributo si trasforma direttamente in interventi sul territorio. Il restante 25% serve per le spese di gestione dell'ente (pari al 24%) e i costi per gli organi di governo (inferiori all'1%).

Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana, conclude: «Il principio è pagare equamente tutti con le stesse regole, perché la sicurezza idrogeologica non può essere a macchia di leopardo. Il nuovo assetto della bonifica in Toscana ha portato anche a un aumento del reticolo affidato ai Consorzi, unendo quindi l'omogeneizzazione e ottimizzazione delle spese a un aumento dei lavori e della sicurezza. Adesso il lavoro dei nuovi Consorzi di Bonifica copre tutta la Regione, garantendo standard di attività uniformi. In alcune zone della Toscana, i nuovi Consorzi hanno cominciato a gestire per la prima volta, in modo sistematico nuovi corsi d'acqua che, fino ad oggi interessati solo a interventi straordinari (magari dopo eventi calamitosi). Questo significa controlli e pulizia periodici, sfalcio della vegetazione e verifiche sulle opere idrauliche presenti, come paratoie, idrovore, chiaviche e chiuse. Il tutto viene finanziato come sempre la propria attività con il tributo di bonifica. La riforma ha anche portato a una profonda razionalizzazione del settore, aumentando l'operatività dei Consorzi e snellendo tutti quei retaggi del passato che spesso erano oggetto di critiche».

Pubblicità 4w



Camerette in offerta!

Le migliori camerette dei migliori marchi a prezzi mai visti

Acquista subito!



Difesa Personale

Ladri spiazzati da un nuovo strumento per l'autodifesa

Scopri di cosa si tratta



Alluce storto?

Dimenticati del dolore e del fastidio.

Ecco il metodo >>>

DISCLAIMER | PUBBLICITÀ | FAQ | GREEN TOSCANA | CONTATTI | CREDITS | PRIVACY POLICY

Testata giornalistica iscritta al numero 1/06 al registro stampa del Tribunale di Livorno con provvedimento del Presidente del Tribunale del 3/1/2006
Eco srl editore piva 01220420499 – web development: www.zaki.it

Una iniziativa a cura di:





- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



ITALIASICURA: DOMANI CONFERENZA NAZIONALE SULLE ACQUE

martedì 21 marzo 2017

ZCZC IPN 163

POL --/T

ITALIASICURA: DOMANI CONFERENZA NAZIONALE SULLE ACQUE ROMA (ITALPRESS) - A quasi mezzo secolo dalla prima conferenza nazionale sulle acque del 1971, la Presidenza del Consiglio organizza per domani 22 marzo, giornata mondiale dell'acqua, la Conferenza nazionale "Acque d'Italia". La conferenza si svolgerà a Roma nell'Aula dei gruppi della Camera dei Deputati in via Campo Marzio 74 dalle 9.30 alle 17.

"Il team di esperti dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) - spiega Erasmo D'Angelis coordinatore di Italiasicura a Palazzo Chigi che organizza l'evento - presenterà il più aggiornato e completo rapporto sul nuovo bilancio idrologico e idrico nazionale. Sapremo quanta risorsa abbiamo e in quali aree del Paese, quanta ne utilizziamo nei vari settori (industria, agricoltura, civile, energia), lo stato ecologico delle acque in relazione alla depurazione. La Conferenza ha l'obiettivo di fornire un quadro conoscitivo chiaro con il fabbisogno di infrastrutture e le azioni di tutela per far fronte agli effetti dei cambiamenti climatici che colpiscono con i due estremi: siccità e alluvioni".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

sat/com

21-Mar-17 12:28

NNNN

NNNN

ITALIASICURA: DOMANI CONFERENZA NAZIONALE SULLE ACQUE-2-ZCZC IPN 164

POL --/T

ITALIASICURA: DOMANI CONFERENZA NAZIONALE SULLE ACQUE-2- All'evento, coordinato dal geologo e divulgatore Mario Tozzi, intervengono il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, i Ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti, delle infrastrutture Graziano Delrio, dell'Agricoltura Maurizio Martina, per la coesione territoriale e per il mezzogiorno Claudio De Vincenti, i Presidenti delle Commissioni parlamentari ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera e del Senato, Ermete Realacci e Giuseppe Marinello, l'Autorità nazionale energia elettrica, gas e servizi idrici Guido Bortone, il presidente della Conferenza Stato Regioni Stefano Bonaccini e il presidente dell'Ance Antonio Decaro, il Presidente di Istat Giorgio Alleva e il commissario di Ispra Bernardo De Bernardinis, il climatologo Antonio Navarra presidente del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, reti professioni, rappresentanti di enti e soggetti (da Utilitalia ai consorzi di bonifica, autorità di bacino, enti di ambito), del mondo scientifico ed accademico.

La conferenza è stata preceduta da un lungo lavoro tecnico preparatorio a Palazzo Chigi.

(ITALPRESS).

sat/com

21-Mar-17 12:28

NNNN

NNNN



iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la nostra newsletter Regions.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regions.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies [Accetto](#) [Maggiori Informazioni](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



21 MARZO 2017 | AGGIORNATO 14:00

ITALIA | IN ENGLISH | BIELLA | TORINO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | **PORDENONE**

DIARIO TV

DIARI DI PORDENONE



Google Ricerca personalizzata

Politica

HOME CRONACA **POLITICA** ECONOMIA SPORT CULTURA GUSTO

LAVORI AFFIDATI AL CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA

Destinati 500mila euro per la manutenzione del bacino di Ravedis

- La somma è stata destinata per l'esecuzione dei lavori atti a garantire la regolazione del deflusso delle acque di piena del torrente Cellina

REDAZIONE PORDENONE | venerdì 17 marzo 2017 - 14:25

commenti

Mi piace Condividi 1 G+ 0

TUTTO SU: Ambiente Energia Sicurezza Protezione Civile Regione Friuli Venezia Giulia

Pordenone Montereale Valcellina Sara Vito



VIDEO IN PRIMO PIANO



Destinati 500mila euro per la manutenzione del bacino di Ravedis (© Foto ARC Montenero)



MONTEREALE VALCELLINA - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente ed Energia, Sara Vito, ha affidato per un anno al Consorzio di bonifica Cellina Meduna la gestione e la manutenzione del bacino di laminazione di Ravedis, sul torrente Cellina, in comune di Montereale Valcellina e ha destinato la somma di 500 mila euro per l'esecuzione dei lavori atti a garantire la regolazione del deflusso delle acque di piena del torrente Cellina.

Il bacino di Ravedis è stato realizzato a breve distanza dallo sbocco in pianura del torrente, a seguito dei disastrosi eventi alluvionali che interessarono il Friuli nel 1965 e nel 1966. E nel caso del Cellina colpirono la bassa pianura pordenonese. Per diversi problemi, i lavori di realizzazione si sono protratti per decenni e conclusi nel 2014.

Lo sbarramento costituisce uno dei punti cardine del Piano per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza, sottobacino Cellina-Meduna, redatto dall'Autorità di bacino. Piano, che è stato predisposto dal Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, in collaborazione con la Protezione civile, e adottato dalla Giunta regionale.

Le attività di manutenzione e gestione del bacino di Ravedis prevedono, tra l'altro: la sorveglianza e la guardiania continue dell'impianto, che dovrà essere rafforzata nei periodi di piena per il controllo del corretto funzionamento degli impianti, la sicurezza delle opere e l'esercizio della diga, l'acquisizione, elaborazione, controllo e analisi dei dati inerenti anche le misure in campo e i controlli del corpo della diga, il costante adeguamento del modello degli afflussi e dei deflussi del bacino da sottoporre a continua simulazione e aggiornamento.

Mi piace 1 0

Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook

Piace a 7,9 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Le meraviglie della città immortalate da un drone

Immagini realizzate da Francesco Bossi Desiata. Trieste si conferma città bellissima



Fitto a Udine promuove la specialità e lancia le Primarie per il centrodestra

Il fondatore di 'Direzione Italia': "Va scelto prima un programma..."



Pedone lancia il derby tra Udine e Trieste: "Sarà un grande spettacolo"

Il presidente della Gsa parla della prossima partita della sua squadra...

FACTORY BANCA MANZANO
IL PROPULSORE DI IMPRESE UNDER 35
f-factory.it

ULTIME NOTIZIE

[Guarda tutte >](#)

Ecocasa Energy, è in arrivo la fiera green a Pordenone

REDAZIONE PORDENONE

Una manifestazione dedicata all'edilizia sostenibile e al risparmio energetico nel weekend alla Fiera di Pordenone...



Giro d'Italia 2017: Bolzonello, "evento che dà forza a tutto il Fvg"

REDAZIONE PORDENONE

Si tratta di un potente strumento di promozione del Friuli Venezia Giulia, inserito a pieno titolo nel nostro piano turi...



Conoscere Tramonti: Alla ricerca della Daphne Blagayana

REDAZIONE PORDENONE

Escursioni e camminate a Tramonti di Sopra...



Aperte le iscrizioni ai laboratori didattici della mostra "Terre di Fiaba"

REDAZIONE PORDENONE

La cooperativa Melarancia, aderente a Confcooperative Pordenone, porta i bimbi in un mondo di fiaba. 80 illustrazioni da...





ELBAREPORT

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE ONLINE DALL'ISOLA D'ELBA



*Il profumo
del mare*

HOME CRONACA POLITICA - ISTITUZIONI **SCIENZA - AMBIENTE** ARTE - CULTURA EVENTI - SOCIETÀ SPORT CORSIVO VIGNETTE ALTRO

L'Elba 97 festeggia il passaggio in serie B - 12:38 21.03.17

Segui Elbareport su:



Tel +39 0585.915555
Fax +39 0565.930342

Blu Navy
PIACERE DI NAVIGARE



T.R.I.G.-EAU, IL SECONDO PROGETTO EUROPEO COORDINATO DAL CONSORZIO 5 TOSCANA COSTA

Scritto da Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa
Martedì, 21 Marzo 2017 13:18

Sarà inaugurato il 31 marzo a partire dalle ore 9.30 nell'Aula Magna della Scuola Superiore di studi e perfezionamento Sant'Anna a Pisa il **progetto transfrontaliero T.R.I.G.-Eau (Transfrontalierità, Resilienza, Innovazione & Governance per la prevenzione del Rischio Idrogeologico)** che riunisce Italia e Francia nell'identificazione di adeguate strategie per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico in ambiti urbani e semi-urbani.

Il progetto, della durata di 3 anni, finanziato dal Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020, schiera nove partner appartenenti al settore pubblico e privato delle Regioni Liguria, Sardegna, Toscana e PACA che, **sotto al coordinamento del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa**, collaboreranno attivamente per migliorare la capacità di resilienza dei territori nei confronti dei sempre più numerosi fenomeni di esondazione.

L'obiettivo è quello di sperimentare nuove prassi di amministrazione dei territori che integrino buone pratiche di collaborazione tra settore pubblico e privato ed una tecnologia innovativa di facile uso e applicazione.

Oltre ad azioni di confronto, concertazione e formazione che prevedono il forte coinvolgimento di amministratori locali, tecnici, privati cittadini, studenti, enti di ricerca, imprese e associazioni di categoria, il progetto realizzerà tre interventi dimostrativi in Toscana, Sardegna e Liguria per la messa in sicurezza della popolazione, dei beni artistici e culturali, del paesaggio e dell'ambiente dello spazio transfrontaliero con un approccio altamente innovativo ed eco-sostenibile.

Se tradizionalmente infatti la riduzione del rischio idrogeologico è passata attraverso la scelta di soluzioni e approcci di natura "interventistica", T.R.I.G.-Eau propone la riduzione degli interventi strutturali di difesa e artificializzazione dell'habitat fluviale per favorire azioni che assicurino la riappropriazione e la rinaturalizzazione degli spazi.

Interverrà nell'evento di lancio anche il referente dell'European Network of Living Labs (ENoLL) per una panoramica sui Living Labs come nuovi strumenti di governance attualmente diffusi in Europa.

M.V.D.



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

HOME = RASSEGNA STAMPA = MEDIA GALLERY = LIVE STREAMING = CANALI =

Home » Canali » Attualita'

RICERCA AVANZATA



Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca

[Tweets di @giornaleproci](#)

MEDIA GALLERY

< >

"Acque d'Italia": domani a Roma la Conferenza nazionale sulle acque

Martedì 21 Marzo 2017, 15:50

A quasi mezzo secolo dalla prima conferenza nazionale sulle acque del 1971, la Presidenza del Consiglio organizza per domani 22 marzo, giornata mondiale dell'acqua, la Conferenza nazionale "Acque d'Italia", che presenterà i dati sulla disponibilità idrica nel Paese e nelle singole zone, il



consumo dei vari settori (industria, agricoltura, civile, energia) e lo stato ecologico delle acque in relazione alla depurazione

"Il team di esperti dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) presenterà domani il più aggiornato e completo rapporto sul nuovo bilancio idrologico e idrico nazionale. Sappremo quanta risorsa abbiamo e in quali aree del Paese, quanta ne utilizziamo nei vari settori (industria, agricoltura, civile, energia) e conosceremo lo stato ecologico delle acque in relazione alla depurazione".

Così **Erasmus D'Angelis** coordinatore di #Italiasicura, presenta i lavori di domani della Conferenza nazionale sulle acque, che, spiega D'Angelis "ha come obiettivo quello di fornire un quadro conoscitivo chiaro con il fabbisogno di infrastrutture e le azioni di tutela per far fronte agli effetti dei cambiamenti climatici che colpiscono con i due estremi: siccità e alluvioni". All'evento, organizzato da Italiasicura e coordinato dal geologo e divulgatore **Mario Tozzi**, interverranno il Presidente del Consiglio **Paolo Gentiloni**, i Ministri dell'Ambiente **Gian Luca Galletti**, delle infrastrutture **Graziano Delrio**, dell'Agricoltura **Maurizio Martina**, per la coesione territoriale e per il mezzogiorno **Claudio De Vincenti**, i Presidenti delle Commissioni parlamentari ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera e del Senato, **Ermete Realacci** e **Giuseppe Marinello**, l'Autorità nazionale energia elettrica, gas e servizi idrici **Guido Bortone**, il presidente della Conferenza Stato Regioni **Stefano Bonaccini** e il presidente dell'AnCI **Antonio Decaro**, il Presidente di Istat **Giorgio Alleva** e il commissario di Ispra **Bernardo De Bernardinis**, il climatologo **Antonio Navarra** presidente del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, **Armando Zambrano**, Presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, reti professioni, rappresentanti di enti e soggetti (da Utilitalia ai consorzi di bonifica, autorità di bacino, enti di ambito), del mondo scientifico ed accademico.

La Conferenza si svolgerà a Roma nell'Aula dei gruppi della Camera dei Deputati in via Campo Marzio 74 dalle 9.30 alle 17.

Sarà possibile seguire i lavori sui social con l'hashtag #acquitalia e in diretta streaming a questo link: <http://webtv.camera.it/home>

red/pc

(fonte: Italiasicura)

L'EMILIA ROMAGNA LASCIA I CAMPI DI PROTEZIONE CIVILE NELLE MARCHE



METEO



ACQUE D'ITALIA
CONFERENZA NAZIONALE
22 marzo 2017

9:30 Registrazione
10:00 Apertura
Coordina **Mario Tozzi**

Sessione di apertura

Presentazione **Erasmus D'Angelis** Struttura di missione Italiasicura

Interventi

Gianluca Galletti Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Claudio De Vincenti Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno
Ermete Realacci Presidente della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici, Camera dei Deputati
Giuseppe Marinello Presidente della Commissione territorio, ambiente e beni ambientali, Senato
Guido Bortone Presidente Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

"Lo stato delle acque. Il bilancio idrologico e idrico nazionale 2017"

Giorgio Alleva Presidente ISTAT
Stefano Terzigni Ricercatore ISTAT
Giovanni Braca Ricercatore ISPR

"Qualità, quantità e lo stato ecologico delle acque"

Bernardo De Bernardinis Sistema nazionale protezione ambiente
Martina Busetini ISPR
Giuseppe Bortone Direttore Generale ARPAE

Sessione pomeridiana

Saluti **Paolo Gentiloni** Presidente del Consiglio dei Ministri

"Rischio clima. Impatti sulla risorsa idrica"

Antonio Navarra Presidente CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici

Interventi

Maurizio Martina Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali
Stefano Bonaccini Presidente Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
Antonio Decaro Presidente ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

"Le nuove Autorità dei distretti idrografici"

Gala Checcheri Direttore Generale MATM

"Gli usi"

"Gli usi civili"

Giovanni Valotti Presidente Utilitalia

"Gli usi agricoli"

Giuseppe Blasi Capo Dipartimento MPAAF

"I Consorzi di Bonifica"

Francesco Vincenzi Presidente ANBI - Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni

"Gli usi industriali ed energetici"

Gianfranco Beccia Politecnico di Milano

"Progettare le infrastrutture"

Armando Zambrano Coordinatore RPT - Rete Professioni Tecniche

"Come superare il ritardo della depurazione"

Maria Abbandanzi Presidente ANEA - Associazione Enti d'Ambito

Conclusioni **Mauro Grassi** Struttura di missione Italiasicura

IL GIORNO / Mantova / Cultura

CULTURA

Giornate Fai di Primavera il 25 e 26 marzo: ecco tutti i luoghi aperti a Mantova

Tornano sabato 25 e domenica 26 marzo le Giornate del Fai di Primavera, quest'anno alla 25esima edizione. Ecco gli appuntamenti in programma a Milano e provincia

Ultimo aggiornamento: 21 marzo 2017



Giornate Fai di Primavera 2017

5 min



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CULTURA

Storie della buonanotte per bambine ribelli. 100 storie di donne eccezionali

CULTURA

Depeche Mode, in arrivo il nuovo album Spirit

CULTURA

Winston Churchill si interrogava sulla vita extraterrestre

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Giornate Fai di Primavera, i gioielli della Lombardia mai visti così da vicino



Giornate Fai di Primavera il 25 e 26 marzo: ecco le perle da visitare in Lombardia

Sono pronte a tornare, il **25 e 26 marzo** le tradizionali e bellissime **giornate del Fai**: con la primavera si aprono località e luoghi spesso e volentieri chiusi al pubblico. In scena ben 1000 siti in 400 località tra cui 260 palazzi e ville, 51 borghi, 79 castelli e torri, 90 piccoli musei, 40 parchi e aree naturalistiche, 20 aree archeologiche, 7 zone militari e 20 accademie, scuole istituti, 16 tra industrie musei aziendali, 14 teatri e anfiteatri, 8 cimiteri, 2 ex ospedali psichiatrici. **Una grande festa di piazza dedicata ai beni culturali.**

Un'occasione unica per scoprire luoghi solitamente chiusi al pubblico e sentirsi parte di quell'Italia vivace e impegnata, creata dai 9 milioni di persone che in questi anni hanno dimostrato di amare e di riconoscersi nell'immenso patrimonio culturale custodito nel nostro Paese. Chiese, ville, borghi, palazzi, aree archeologiche, castelli, giardini, archivi storici: **sono oltre 1.000 i luoghi aperti con visite a contributo libero** in tutte le Regioni grazie all'impegno e all'entusiasmo delle Delegazioni e dei volontari del FAI. Il programma completo su www.giornatefai.it

Ecco gli appuntamenti in programma a Mantova e provincia.

Antica edicola dei giornali (Mantova)

Costruita a fine Ottocento, l'Edicola è stata accuratamente restaurata dal FAI e dal 1992 ha riaperto i battenti per offrire un servizio ai cittadini di Mant

Piazza Matilde Canossa. Orari d'apertura: sabato 10-18, domenica: 10-18

Casa Nodari (castiglione delle Stiviere)

Dopo la Grande Guerra, Castiglione attraversò uno dei periodi più complicati della sua storia, un periodo fatto di disoccupazione e povertà. Solo i ricchi proprietari terrieri, grazie alle rendite degli ex fondi gonzagheschi, e certi liberi professionisti trovarono agio e fortuna. Fra questi ultimi, vi era l'avv. Amedeo Nodari, il quale nel 1924 non lesinò i denari per far costruire, a due passi dalla basilica di San Luigi, la propria dimora. Ancora oggi l'abitazione desta curiosità e stupore negli occhi dei passanti: le linee eclettiche disegnate dall'ing. Alberto Cristofori e le decorazioni esterne del Martinenghi suggeriscono un mondo di fiaba tutto da scoprire.

Via Marta Tana, 19. Orari d'apertura: sabato 14.30-17, domenica 10-12.30 e 14.30-17.

Consorzio di Bonifica di Moglia e di Sermide (Sermide)

Il Consorzio di bonifica di Moglia è uno dei più importanti resti di tutta la provincia mantovana, che interessa la porzione di Oltrepo posta a destra del Po e a sinistra del Secchia. In questo comprensorio, la bonifica integrale fu realizzata nel periodo tra il 1889 e il 1907, portando notevoli miglioramenti

CULTURA

Gli anziani italiani sono i migliori corteggiatori d'Europa

CULTURA

Quattro gialli italiani da leggere a febbraio

CULTURA

Su internet siamo tutti dei troll molesti

alla produttività della zona e a cambiamenti negli avvicendamenti colturali. Il Consorzio Terre dei Gonzaga in Destra Po è stato costituito il 1 gennaio 2006 a seguito della fusione del Consorzio Agro Mantovano-Reggiano con il Consorzio di Revere. Il consorzio venne ristrutturato negli anni 80 e ora nel suggestivo e grazioso interno è in via di realizzazione il Museo della Bonifica.

Orari d'apertura: sabato 14.30-17.30, domenica 10-12.30 e 14.30-17.30

Museo Archeologico Nazionale di Mantova - Ex Teatro Gonzaga (Mantova)

Fu sede del Mercato dei Bozzoli nella metà dell' ottocento. L'area sulla quale sorge l' edificio è iscritta nel perimetro di Palazzo Ducale vantando un glorioso passato perché sede del teatro di Corte dei Gonzaga e poi dell' Impero Asburgico.

Piazza Sordello, 27. Orari d'apertura: sabato 14.30-17.30 e domenica 10-12.30, 14.30-17.30.

Palazzo Vescovile, Ex Palazzo Bianchi (mantova)

I marchesi Bianchi lo realizzarono nella metà del settecento su costruzioni trecentesche, i quali lo arricchirono con una imponente facciata con giganti ai lati del portale d'ingresso, di uno scalone barocco e sale affrescate dal pittore Giuseppe Bazzani.

Passò nel 1824 alla Diocesi di Mantova, accoglie uffici e l' Archivio Storico Diocesano.

Piazza Sordello, 15. Orari d'apertura: sabato 14.30-17.30, domenica 10-12.30 e 14.30-17.30

Ricevi le news della tua città

ISCRIVITI

RIPRODUZIONE RISERVATA

f CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

LEGGI ANCHE

STAFFETTA ACQUA
 QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

ENERGIA DALLA NATURA. FUTURO SOSTENIBILE.

userName password Non riesco ad accedere Ricerca

PRIMA PAGINA MANAGEMENT E GESTIONE USI DELL'ACQUA OPERATORI FATTI ED EVENTI REGOLAZIONE TARIFFE TECNOLOGIA LIBRERIA

Fatti ed Eventi lunedì 20 marzo 2017



Marche, intesa fra Consorzio di bonifica e gestori idrici

Le aziende verseranno 1,3 mln/anno (dal 2014) per compensazione scarichi



È stata siglata giovedì scorso ad Ancona, dopo un anno di trattative, una convenzione tra il Consorzio di Bonifica delle Marche e i gestori del servizio idrico operanti nel territorio regionale. In base all'accordo, previsto dalla legge istitutiva del Consorzio, i gestori dovranno versare ogni anno 1,3 milioni di euro euro (con effetto retroattivo, ...

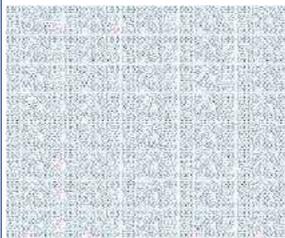
© Riproduzione riservata

Torna su

Soltanto gli utenti abbonati al servizio Staffetta Acqua possono leggere interamente gli articoli. Richiedi un abbonamento di prova

STAFFETTA ACQUA
 SORGENTE DI FRESCA INFORMAZIONE

Accise sugli Oli minerali
 prontuario su cali e giacenze



STAFFETTA ACQUA
 SORGENTE DI FRESCA INFORMAZIONE

ULTIME NOTIZIE

STAFFETTA ACQUA
 SORGENTE DI FRESCA INFORMAZIONE

ULTIME NOTIZIE

Fatti ed Eventi - Cronologia

20/03 - Conca ternana, ok Regione Umbria a tavolo su tetracloroetilene
20/03 - Energia e acqua, bando per l'agricoltura
Marche, intesa fra Consorzio di bonifica e gestori idrici
17/03 - Partecipate, trovata intesa in Conferenza unificata
17/03 - Acque reflue, Basilicata: ddl in Commissione
17/03 - "Acqua fonte di vita", arte e ricerca a Perugia per il 22 marzo
16/03 - Acqua, Lincei: convegno a Roma su domanda e disponibilità
15/03 - Veneto, 20,5 mln per sistemazioni idraulico-forestali

Usi dell'acqua

(09/03) - Durezza acqua potabile, chiarimento dal ministero della Salute
(09/02) - Lombardia, ok a guida tecnica per scarico in falda
(03/02) - Santa Cesarea Terme (LE), acque depurate contro incendi
(03/02) - Costi acqua, si discute ruolo dell'agricoltura

Operatori

(15/03) - AZA, Valotti e Camerano verso riconferma
(15/03) - Bolzano, Seab: investimenti 2017 per 3,7 mln, metà per rete idrica
(14/03) - Quartu Sant'Elena (CA), Abbano: da Tar ok a nuove fogne
(13/03) - Gala, nel 2016 agevolazioni per 20.000 utenti

Tariffe

(14/03) - Tariffe Ato Brescia, ricorso Ireti al Capo dello Stato
(13/03) - Aeegsi, via libera a tariffe per Cam
(13/03) - Aeegsi, procedimento sanzionatorio per Acque Veronesi
(08/03) - Aeegsi, ok a tariffe per Ato Laguna di Venezia

Regolazione

(15/03) - Misura e qualità contrattuale, deroghe per Brianzacque e Ato Sele
(09/03) - Aeegsi-Gdf: al via piano ispezioni 2017
(08/03) - Idrico e rifiuti, Fvg: ok in Commissione a modifica legge
(07/03) - Sportelli e misura, deroghe per Asa e gestori Ato Sele

Fatti ed Eventi

(15/03) - Veneto, 20,5 mln per sistemazioni idraulico-forestali
(15/03) - Verona, tracce di Pfos in pozzo di approvvigionamento
(15/03) - Affidamenti diretti, le linee guida Anac
(15/03) - Contratto gas-acqua, le imprese: riprendere il confronto

Management e Gestione

(22/02) - Veneto, 2 milioni per sicurezza idraulica bassa padovana
(22/02) - Depurazione, a Sacile cittadini rimborsati per canone "fantasma"
(20/02) - Impatti e vulnerabilità ai cambiamenti climatici per le utility italiane
(14/02) - Gestioni uniche: molti ostacoli, serve presidio permanente

Tecnologia e ricerca

(15/03) - Tecnologia, la Panda alimentata a biogas fognario
(08/03) - Smart metering e servizio idrico, convegno a Bologna
(30/01) - Ricerca, intesa Smat-Università Torino
(21/12) - Ambiente e acqua, trattativa CAP-Core per creare polo tecnologico

Libreria

(10/02) - In libreria "Le metropoli e l'acqua"
(08/06) - Utilitalia, il manuale delle alluvioni e dei servizi idrici
(02/05) - Che fare delle ex municipalizzate, libro e seminario a Firenze
(28/09) - Acqua, cibo, energia: come affrontare questo trilemma

